



CALCIO Mondiali, è tempo di verità

Francia-Spagna (oggi)
e Inghilterra-Argentina
(domani) accendono
la corsa alla finale

I Mondiali 2026 entrano nella loro fase più alta e attesa. Il quadro delle semifinali è completo e porta con sé tutto il peso della grande tradizione calcistica: Francia-Spagna da una parte, Inghilterra-Argentina dall'altra. Le quattro big hanno rispettato i pronostici, superando quarti di finale intensi e, in alcuni casi, segnati da polemiche. La Francia ha eliminato il Marocco con un netto 2-0, trascinata da un Mbappé decisivo. La Spagna ha piegato il Belgio 2-1, confermando la solidità che l'ha accompagnata per tutto il torneo. Sul lato opposto del tabellone, l'Inghilterra ha avuto la meglio sulla Norvegia di Haaland ai supplementari (2-1), mentre l'Argentina di Messi ha superato la Svizzera 3-1.

Questa sera, martedì 14 luglio, alle 21, toccherà a Francia e Spagna. Due anni dopo la semifinale di Euro 2024, vinta dagli spagnoli, le due nazionali tornano a incrociarsi con ambizioni altissime. Mbappé, decisivo contro il Marocco, ha indicato la strada: "C'è un solo modo per rilassarsi: vincere. Siamo felici di essere in semifinale, ma la strada è lunga". L'attaccante è uscito nel finale per un fastidio alla caviglia, ma le sue condizioni non preoccupano Deschamps.

Domani sera, mercoledì 15 luglio, alle 21 italiane, invece l'Inghilterra troverà sulla sua strada l'Argentina di Lionel Messi. Per il fuoriclasse di Rosario sarà una partita unica: "È la prima volta che gioco contro l'Inghilterra. Sono una grande squadra, una potenza. Sarà speciale". Messi, 39 anni, non ha mai incrociato gli inglesi con la maglia dell'Argentina, nemmeno nelle giovanili. L'unico precedente è un'amichevole del 2005, in cui era presente solo in tribuna perché squalificato. La semifinale diventa così anche un capitolo personale nella carriera del campione argentino, che punta a chiudere il cerchio nel torneo che potrebbe essere l'ultimo della sua storia mondiale.

Il giovane di 21 anni, ricoverato a Tivoli, ha indicato il genitore come autore dell'aggressione avvenuta in casa ieri all'alba

Accoltellato alla gola In manette il padre

Un ragazzo di 21 anni è stato accoltellato alla gola nelle prime ore di questa mattina all'interno dell'abitazione di famiglia, nel piccolo comune della provincia nord est della Capitale. A ferirlo, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, sarebbe stato il padre, un cittadino pakistano di 44 anni, ora arrestato con l'accusa di tentato omicidio. L'allarme è scattato

intorno alle 7:00, quando al 112 è arrivata la richiesta di intervento. Il personale del 118 ha raggiunto l'appartamento e ha trovato il giovane con ferite profonde alla gola e alle mani, segni compatibili con diversi fendenti. Trasportato d'urgenza al San Giovanni Evangelista di Tivoli, il 21enne è stato stabilizzato: le sue condizioni sono gravi, ma non tali da far temere per la

vita. In ospedale, il ragazzo ha riferito ai medici e ai militari di essere stato aggredito dal padre durante una lite scoppiata in casa. Una versione che ha trovato riscontri immediati: i carabinieri della stazione di Marcellina, insieme ai colleghi della compagnia di Tivoli, hanno raggiunto l'abitazione e fermato il 44enne. Nell'appartamento è stato seque-

strato un coltello da cucina, ritenuto l'arma utilizzata nell'aggressione. Gli investigatori dell'Arma stanno completando gli accertamenti per chiarire il contesto familiare e le possibili cause che avrebbero portato l'uomo a colpire il figlio con tale violenza. Il 44enne è stato condotto in caserma e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Agguato a Ponte di Nona Caccia aperta al sicario

Un 64enne con precedenti gambizzato davanti casa. Nessuna pista esclusa
Possibile regolamento di conti per lo spaccio. Video e testimonianze al setaccio

Proseguono senza sosta le indagini dei carabinieri sull'agguato avvenuto sabato sera a Ponte di Nona, dove un uomo di 64 anni, italiano e con diversi precedenti, è stato raggiunto da colpi d'arma da fuoco mentre si trovava davanti alla propria abitazione in via Padre Damiano de Veuster, area nota alle forze dell'ordine per l'intensa attività di spaccio. Secondo la prima ricostruzione, il 64enne era all'esterno del palazzo quando un individuo con il volto coperto si è avvicinato senza dire una parola, ha estratto una pistola e ha sparato più volte, colpendolo alle gambe. L'aggressore è poi fuggito rapidamente, facendo perdere le proprie tracce. Gli inquirenti della compagnia di Tivoli e della sta-

zione di Settecamini stanno passando al setaccio i filmati delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona, nella speranza di individuare movimenti sospetti o la direzione di fuga del sicario. Parallelamente, vengono ascoltate le persone che si trovavano nei pressi dell'abitazione al momento dell'agguato, per ricostruire con precisione la dinamica e verificare eventuali dettagli utili. Gli investigatori stanno anche analizzando le possibili vie di fuga, considerando che l'area offre diversi accessi secondari e strade interne che potrebbero aver facilitato la rapida sparizione dell'attentatore. Al momento non viene scartata alcuna ipotesi. Tra le piste più battute c'è quella del regolamento di conti

maturato negli ambienti dello spaccio, dato il contesto e i precedenti della vittima. Via Padre Damiano de Veuster è da anni un punto sensibile per le attività criminali legate alla droga, e non è escluso che l'agguato possa essere collegato a tensioni interne o debiti non saldati. Nonostante le ferite, il 64enne è riuscito a raggiungere autonomamente il pronto soccorso del Policlinico Tor Vergata, dove è stato medicato. Le sue condizioni non destano preoccupazione e non è in pericolo di vita. La strada teatro dell'agguato è stata messa in sicurezza dopo i rilievi tecnico-scientifici, mentre i carabinieri continuano a lavorare per identificare il responsabile e chiarire il movente.

Italia nella morsa del caldo

Firenze e Perugia già al livello massimo. Nei prossimi giorni si aggiungeranno Brescia, Torino, Roma e altre città

Questa settimana sarà una delle più roventi dell'estate. Il nuovo bollettino del Ministero della Salute conferma un quadro in rapido peggioramento, con temperature elevate e condizioni meteorologiche tali da rappresentare un rischio concreto per la popolazione, non solo per i soggetti fragili. Oggi sono numerose

le città in bollino rosso - il livello 3, quello che indica un'ondata di calore con possibili effetti negativi anche su persone sane e attive: Firenze, Perugia, Brescia, Firenze, Perugia e Torino. Il picco è atteso domani 15 luglio, quando il livello massimo di allerta riguarderà Bologna, Brescia, Firenze, Frosinone, Perugia, Roma e

Torino, un fronte caldo che attraversa l'Italia da nord a sud. L'Italia è nella morsa dunque di una nuova ondata di calore, con un quadro che richiede vigilanza e misure di prevenzione diffuse. Le prossime 72 ore saranno decisive per valutare l'impatto dell'afa sulla salute pubblica e sulla tenuta dei servizi sanitari locali.



Calcio

Dybala resta alla Roma

L'attaccante argentino
rinnova per un'altra
stagione: messaggio
ai tifosi e promessa
di nuove notti europee
allo Stadio Olimpico

La storia tra Paulo Dybala e la Roma prosegue. L'attaccante argentino, 32 anni, ha confermato il rinnovo per un'altra stagione e lo ha fatto con parole che suonano come una dichiarazione d'amore verso il club, la città e i tifosi. "Questa storia continua, come volevamo tutti: la società, io e spero anche i tifosi", ha detto la Joya ai canali ufficiali giallorossi, sottolineando la soddisfazione per la scelta di restare ancora nella Capitale. "Sono contento di fare un'altra stagione qua, in questa città e in questo Paese, e di poter difendere ancora la maglia della Roma che è un privilegio". Dybala ha spiegato cosa rappresenti per lui la Roma, andando oltre il campo e i risultati: "La Roma significa responsabilità, onore, bellezza... tante cose, anche a livello personale, che mi portano ad essere ancora qua a difendere questa maglia. È un vero onore". Parole che confermano il rapporto speciale costruito in questi anni con l'ambiente giallorosso, fatto di entusiasmo, aspettative e un legame emotivo che ha segnato la sua esperienza romana. Infine, un pensiero dedicato ai tifosi, che lo hanno accolto come un simbolo della rinascita tecnica e identitaria della squadra: "Sono contento di essere con voi anche il prossimo anno e di rivedervi all'Olimpico e nelle trasferte, soprattutto quando suonerà quella bellissima musica che tutti aspettavamo per rendervi orgogliosi nelle notti europee". Un messaggio che sa di promessa: la volontà di continuare a essere protagonista nelle sfide che attendono la Roma, in campionato e in Europa, con l'obiettivo di regalare nuove emozioni a un pubblico che lo ha eletto a idolo.

Estate di emergenza nelle carceri

Le carceri italiane affrontano un'altra estate segnata da sovraffollamento, carenze strutturali e condizioni che il Garante del Lazio, Stefano Anastasia, definisce "disumane". Alla vigilia della mobilitazione promossa dall'Alleanza per l'articolo 27 della Costituzione, il Garante ha annunciato la sua partecipazione alla visita nel carcere di Regina Coeli, una delle quattro strutture laziali coinvolte nell'iniziativa. La situazione, secondo i dati diffusi, è ormai fuori scala: il sovraffollamento nazionale ha raggiunto il 140%, mentre nel Lazio è salito al 149%, con 6.911 detenuti stipati in spazi che ne potrebbero ospitare 4.638. Una pressione che si traduce in condizioni di vita sempre più critiche per detenuti e operatori. A rendere ancora più drammatica la fotografia, due decessi avvenuti nel fine settimana: un ragazzo prossimo al fine pena nel carcere di Civitavecchia e un uomo di 38 anni a Rebibbia Nuovo Complesso, appena rientrato dopo un provvedimento di domiciliari non eseguibile per inidoneità del domicilio. Episodi che, sottolinea Anastasia, confermano l'urgenza di un intervento coordinato: «Serve un sussulto di iniziativa da parte di politica, magistratura e società civile per rimediare a una situazione insostenibile». Domani, 14 luglio, partirà una mobilitazione senza precedenti: 35 istituti penitenziari in 31 città saranno visitati da oltre 350 delegati, tra rappresentanti dell'Alleanza, istituzioni locali, accademici, esponenti della cultura e della società civile. L'obiettivo è riportare l'attenzione pubblica sulla crisi del sistema penitenziario e riaffermare i principi dell'articolo 27 della Costituzione: umanità, dignità e reinserimento sociale. Nel Lazio le visite toccheranno Regina Coeli, Rebibbia femminile, Cassino e Civitavecchia. A Roma, una delegazione guidata dalla Garante capitolina Valentina Calderone entrerà a Rebibbia femminile insieme all'assessora al Sociale Barbara Funari, al presidente dell'Unione Camere Penali Francesco Petrelli, all'autore e attore Ascanio Celestini, al presidente dell'European Penological Center Mauro Palma e al giornalista Marco Damilano. Un'altra delegazione farà ingresso a Regina Coeli, con la presenza di Anastasia, del presidente di Antigone Patrizio Gonnella, dell'assessora alla Scuola Claudia Pratelli e dell'attore Pietro Sermoniti. A Cassino parteciperanno il sindaco Enzo Salera, il rettore dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale Marco Dell'Isola e la docente Sarah Grieco, delegata dell'Alleanza. A Civitavecchia, invece, saranno presenti il sindaco Marco Piedibene, il vescovo Gianrico Ruzza, il Garante comunale Corrado Lancia e l'assessora ai Servizi sociali Maria Antonietta Maucioni. La mobilitazione vuole essere un segnale forte: le carceri non possono essere lasciate ai margini del dibattito pubblico. La crisi strutturale, acuita da scelte politiche che hanno privilegiato interventi edilizi senza risultati concreti, richiede un cambio di rotta immediato. L'iniziativa dell'Alleanza per l'articolo 27 prova a rimettere al centro un principio spesso dimenticato: la pena deve rispettare la dignità della persona e offrire un percorso di reinserimento, non diventare una condanna alla disumanità.



La regione risulta la più vivace secondo Confimprese, ma nel quartiere romano i commercianti denunciano crolli legati ai cantieri di Vigna Stelluti

Saldi estivi: il Lazio corre, Roma frena

Il Lazio guida la classifica nazionale dei saldi estivi 2026, ma Roma non festeggia. I dati del Centro Studi Confimprese, relativi al primo fine settimana di sconti, mostrano un avvio complessivamente debole per il commercio italiano. In questo scenario la regione si distingue come la più dinamica, indicata dal 13,3% dei retailer come l'area con le migliori performance, davanti alla Campania (11,7%) e con un netto distacco sulla Lombardia (5%). Un quadro incoraggiante che però non trova conferma a Vigna Clara, dove i negozianti parlano apertamente di una stagione nera: incassi in caduta libera, fino al 40% in meno rispetto allo scorso anno. A pesare, denunciano, sono i lavori di messa in sicurezza del cosiddetto "black point" di Vigna Stelluti, che da settimane condizionano la viabilità e l'accesso alle attività commerciali. "Non si può parlare di assalto ai negozi, se non per quelli di primo prezzo", osserva Giovanna Marchese, presiden-



te della Rete Vigna Clara Shopping. Secondo la rappresentante dei commercianti, l'effetto dei saldi è ormai indebolito da un mercato che vive in perenne promozione: campagne di sconto continue, offerte speciali e ribassi anticipati hanno svuotato di significato l'appuntamento stagionale. "Il saldo conserva ormai un interesse residuale", afferma, spiegando che il commercio

romano lavora "con grande fatica" per contenere un calo che in molti casi si attesta intorno al 20%. Ma il vero colpo arriva dai cantieri. Marchese sottolinea come ogni limitazione alla circolazione rappresenti un ostacolo per le attività di quartiere, e che i restringimenti di carreggiata davanti alle vetrine di via Vigna Stelluti stiano aggravando una situazione

già compromessa. "I disagi provocati dai lavori e il conseguente crollo degli incassi gravano sulle spalle di attività medio-piccole già stremate", denuncia. La presidente punta il dito anche contro l'Amministrazione capitolina, accusando l'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè di aver interrotto il confronto con gli operatori commerciali. Critiche rivolte anche al sindaco Roberto Gualtieri, ritenuto responsabile di scelte sulla mobilità urbana che avrebbero penalizzato alcune aree commerciali della città. "In questi saldi estivi nei negozi di via Vigna Stelluti abbiamo registrato fino al 40% di incassi in meno", ribadisce Marchese. Il paradosso è evidente: mentre il Lazio si conferma la regione più reattiva nella stagione degli sconti, uno dei quartieri simbolo dello shopping romano vive una crisi che rischia di lasciare segni profondi. E i commercianti, tra cantieri, viabilità ridotta e consumi in frenata, chiedono che la politica torni ad ascoltarli.

Adinolfi dal gip: "Non sono un lestofante, giocavo a poker La misura è sproporzionata"

L'ex parlamentare respinge le accuse di truffa ed evasione fiscale La difesa chiede la revoca dei domiciliari con braccialetto elettronico

Mario Adinolfi si è presentato davanti al giudice per le indagini preliminari rivendicando la propria innocenza e definendo "eccessiva" la misura cautelare che lo tiene ai domiciliari con braccialetto elettronico. L'interrogatorio di garanzia, svolto a piazzale Clodio alla presenza del pubblico ministero, è stato l'occasione per l'ex parlamentare e fondatore del Popolo della Famiglia di fornire la sua versione dei fatti nell'inchiesta che lo vede indagato per truffa aggravata, esercizio abusivo dell'attività finanziaria ed evasione fiscale. Secondo la Procura di Roma, Adinolfi avrebbe raccolto denaro da decine di investitori promettendo rendimenti legati a scommesse sportive e attività di gioco, generando un presunto danno complessivo di circa 4,7 milioni di euro. Una ricostruzione che l'indagato respinge con decisione: "Non sono un lestofante. Non truffo le vecchiette. Facevo un'attività lecita. Sono un giocatore", ha dichiarato davanti al gip, rivendicando la trasparenza del suo operato e la natura volontaria dei conferimenti ricevuti. A sostegno della sua tesi, Adinolfi ha ricordato di essere stato un giocatore noto nell'ambiente, arrivato anche



quarto a un campionato mondiale di poker, e di non aver mai ricevuto segnalazioni sospette da istituti bancari o dall'Agenzia delle Entrate. "Se io sono un evasore, allora lo sono tutti quelli che giocano online", ha aggiunto, respingendo l'idea di aver costruito un sistema fraudolento. Gli avvocati Pablo De Luca e Riccardo Di Lorenzo, che lo assistono, hanno definito la misura cautelare "sproporzionata" rispetto alle contestazioni, sottolineando l'assenza - a loro giudizio - degli elementi tipici della truffa. "Non c'è raggiro né artificio", ha ribadito De Luca, annunciando di aver depositato un'istanza di revoca

dei domiciliari e di aver evidenziato al giudice le criticità dell'ordinanza. La difesa ha inoltre precisato che le denunce presentate contro Adinolfi sarebbero dodici, mentre "molti altri, compreso qualche giornalista, hanno ricevuto indietro i soldi investiti". L'ex parlamentare ha citato anche casi specifici: "A una signora che mi aveva dato 30mila euro, gliene ho restituiti 50mila". Il progetto al centro dell'indagine, denominato "Scommessa collettiva", avrebbe coinvolto circa novanta partecipanti, tra cui - secondo Adinolfi - professionisti, notai, docenti universitari e persone "importanti e note", molte delle quali avrebbero ottenuto guadagni superiori alle somme versate. "Chi perde denuncia e chi vince non denuncia", ha sintetizzato l'indagato, sostenendo che tutti fossero consapevoli della natura dell'iniziativa. Al termine dell'interrogatorio, il gip si è riservato di decidere sulla richiesta di revoca della misura cautelare, dopo aver acquisito anche il parere del pubblico ministero. "Il nostro assistito ha risposto serenamente a tutti i capi di imputazione", hanno concluso i difensori, ribadendo la volontà di chiarire ogni aspetto contestato.




 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Nel Na Ladprao sono morte 27 persone. Indagini su uscite bloccate e materiali del soffitto

Bangkok, una notte d'inferno

Decine di feriti, molti in condizioni critiche. Testimoni: "Buio improvviso, fumo ovunque"

Una notte di musica si è trasformata in una tragedia di proporzioni drammatiche. Un violento incendio ha avvolto il locale Na Ladprao, nella zona settentrionale della capitale thailandese, provocando almeno 27 morti e decine di feriti. Le fiamme, divampate poco prima della mezzanotte di domenica, hanno inghiottito in pochi minuti la struttura, lasciando ai clienti pochissime possibilità di fuga. I vigili del fuoco sono riusciti a domare il rogo in circa mezz'ora, ma quando le squadre di soccorso hanno potuto entrare, la scena era già quella di un disastro: finestre distrutte, interni carbonizzati, tavoli anneriti con ancora bottiglie vuote sopra, e un marciapiede coperto di detriti - televisori, altoparlanti, una chitarra elettrica ridotta in cenere. Secondo il governatore di Bangkok, Chadchart Sittipunt, le cause dell'incendio sono ancora da chiarire. Gli investigatori stanno esaminando i materiali del soffitto e verificando se le uscite di emergenza fossero ostruite, un elemento che potrebbe aver ostacolato l'evacuazione e aggravato il bilancio delle vittime. Molti corpi sono stati trovati nei bagni sul retro del locale, dove decine di persone avrebbero



cercato riparo senza riuscire a uscire. Lunedì mattina l'area era ancora transennata. Decine di agenti della polizia scientifica hanno passato al setaccio i resti del club, mentre il personale sanitario distribuiva mascherine ai passanti per proteggerli dal fumo e dai vapori ancora presenti. Alcuni monaci buddisti hanno raggiunto il luogo della tragedia per pregare in memoria delle vittime. Il primo ministro Anutin Charnvirakul, arrivato sul posto, ha confermato il bilancio di almeno 27 morti e ha riportato la testimonianza di un musicista che si stava esibendo: l'uomo avrebbe notato fumo



provenire da un quadro elettrico vicino al palco, seguito da un blackout e da una violenta esplosione. In pochi istanti il locale si sarebbe riempito di un fumo così denso da impedire di vedere le uscite. Il governatore ha aggiunto che 63 per-

sone sono state trasportate in ospedale, di cui 22 in condizioni critiche. Le autorità stanno lavorando all'identificazione delle vittime: molti clienti erano privi di documenti o sono stati soccorsi privi di conoscenza. Tra i familiari accorsi al punto di accoglienza allestito dalle autorità c'è anche la cantante Sukanya Wongwongwai, che ha raccontato di essersi precipitata al locale dopo aver appreso dell'incendio: "Diversi membri della mia band stavano suonando lì. Uno è morto, tre sono in ospedale, un altro è disperso. Mi hanno detto che quando è scoppiato l'incendio è calato il buio, il fumo era ovunque, non riuscivano a vedere le uscite". La Thailandia conosce purtroppo episodi simili: nel 2022 un incendio in un locale con musica dal vivo nell'est del Paese causò 14 vittime, mentre il rogo del Santika Club, durante il Capodanno del 2009, provocò 66 morti e oltre 200 feriti, innescato da uno spettacolo pirotecnico all'interno del locale. La tragedia del Na Ladprao riapre ora il dibattito sulla sicurezza nei locali pubblici, sulle norme antincendio e sui controlli, mentre la città piange una delle peggiori catastrofi degli ultimi anni.

Francia, incendio devastante a Fontainebleau "Focolai multipli, possibile origine dolosa"



La foresta di Fontainebleau brucia da ore e le autorità francesi non escludono che dietro il vasto incendio possa esserci la mano dell'uomo. Le fiamme, che stanno divorando una delle aree boschive più estese e frequentate della regione dell'Île-de-France, si sarebbero sviluppate da più punti distinti, un elemento che ha spinto gli investigatori a valutare con attenzione l'ipotesi di un'origine dolosa. A confermarlo è stato il ministro dell'Interno Laurent Nunez, che ha parlato di due focolai ai lati dell'autostrada A6 e di una decina di punti di innesco concentrati in un raggio di circa un chilometro. Una dinamica che difficilmente può essere ricondotta a cause naturali e che apre a scenari inquietanti. Il bilancio, intanto, continua a peggiorare: circa 800 ettari di vegetazione sono già andati distrutti, mentre le operazioni di contenimento procedono senza sosta. Le autorità hanno disposto l'evacuazione degli abitanti del villaggio di Vaudoué, minacciato dall'avanzare del fronte di fuoco e dal fumo denso che ha reso l'aria irrespirabile. Sul posto operano circa 500 vigili del fuoco, impegnati in un lavoro complesso e rischioso per circoscrivere le fiamme e proteggere le abitazioni. L'ampiezza dell'area coinvolta, la presenza di più focolai e le condizioni meteorologiche favorevoli alla propagazione rendono l'intervento particolarmente difficile. La foresta di Fontainebleau, patrimonio naturale e meta di escursionisti, arrampicatori e turisti, è già stata in passato teatro di incendi, ma la portata del rogo attuale e la possibile matrice dolosa lo rendono uno degli episodi più gravi degli ultimi anni. Le indagini proseguono, mentre la Francia osserva con apprensione l'evolversi della situazione.

Hormuz in bilico: nuova escalation tra Stati Uniti e Iran scuote le rotte globali

Raid incrociati, accuse reciproche e traffico marittimo quasi paralizzato: lo Stretto torna epicentro di una crisi che coinvolge Washington, Teheran, Europa e Cina

La tensione nello Stretto di Hormuz torna a livelli critici dopo la nuova serie di attacchi lanciati dagli Stati Uniti contro obiettivi militari iraniani. Il Comando Centrale americano ha confermato di aver condotto "una nuova ondata di operazioni mirate", colpendo decine di infrastrutture in diverse aree del Paese con munizionamento di precisione. L'obiettivo dichiarato: indebolire la capacità di Teheran di interferire con il traffico mercantile internazionale che transita nel corridoio marittimo più strategico del pianeta. Secondo la nota diffusa dal CentCom, le forze statunitensi hanno preso di mira sistemi di difesa, radar costieri, postazioni missilistiche e basi per droni, impiegando per la prima volta anche droni marittimi unidirezionali. "Lo Stretto di Hormuz è vitale per il commercio globale. L'Iran non lo controlla", sottolinea il comando americano, ribadendo che Washington è pronta a garantire la libertà di navigazione "di fronte alla persistente aggressività iraniana". La replica iraniana è arrivata con toni durissimi. Le Guardie Rivoluzionarie hanno annunciato di aver colpito "con droni" basi statunitensi in Giordania, Kuwait e Bahrain, rivendicando "attacchi distruttivi" contro sistemi di difesa e bunker. Il Ministero degli Esteri ha definito le operazioni americane "aggressive e barbariche", accusando Washington di aver "vanificato mesi di sforzi diplomatici per la stabilità regionale".

Teheran sostiene inoltre che gli Stati Uniti avrebbero "violato quasi tutti i termini dell'accordo" sullo Stretto, provocando un ritorno dell'insicurezza e ostacolando la navigazione commerciale. Il portavoce Esmail Baghaei ha affermato che l'Iran "si asterrà dall'attuare gli obblighi previsti dal memorandum



finché la controparte continuerà a violarli", negando inoltre che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica abbia chiesto accesso agli impianti nucleari danneggiati. La crisi ha avuto un impatto immediato sulle rotte commerciali. Da domenica sera nessuna nave ha attraversato lo Stretto trasmettendo la propria posizione, secondo i dati di MarineTraffic citati dalla Bbc. L'Autorità iraniana per lo Stretto del Golfo Persico ha dichiarato che il transito "non è attualmente possibile" a causa dei "movimenti illegali delle forze statunitensi". Le analisi preliminari della società Kpler mostrano un crollo dei passaggi: otto navi domenica, contro le 21 di sabato. Sei di queste avrebbero attraversato lo Stretto in modalità "al buio", con i trasmettitori spenti per evitare traccia-

menti. Gli attacchi americani hanno provocato vittime in Iran. A Nain, nella provincia di Isfahan, un raid contro una base militare ha causato almeno un morto e sette feriti, secondo il vicegovernatore locale. Un'altra persona è deceduta nel sud-ovest del Paese, a Mahshahr, dopo il bombardamento di una stazione di pompaggio dell'acqua. La crisi ha scatenato una raffica di reazioni diplomatiche. La Germania ha definito "inaccettabili" gli attacchi iraniani contro navi e Stati vicini, chiedendo un ritorno ai negoziati e un accordo duraturo che garantisca la stabilità dello Stretto e impedisca a Teheran di dotarsi dell'arma nucleare. L'Italia, attraverso il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha condannato le "minacce inaccettabili" rivolte a Giorgia Meloni e ha ribadito che "bloccare Hormuz sarebbe un errore madornale", sottolineando l'importanza della libertà di navigazione per l'economia globale. La Cina ha invitato tutte le parti a "gestire con prudenza" la questione dello Stretto, dichiarandosi pronta a mantenere il dialogo con i Paesi coinvolti. L'Oman ha reso noto di aver salvato 23 membri dell'equipaggio della nave mercantile GFS Galaxy, attaccata al largo di Musandam. Le ricerche per un disperso sono ancora in corso. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, in un'intervista a Fox News, ha annunciato che Washington "prenderà il controllo dello Stretto di Hormuz", sostenendo che gli Usa avrebbero dovuto affrontare la minaccia iraniana "47 anni fa". Trump ha affermato che un accordo con Teheran era stato raggiunto, ma che l'Iran "lo ha infranto", aggiungendo che gli Stati Uniti continueranno a colpire "duramente" ogni drone lanciato contro le proprie forze.

Controlli rafforzati tra via della Conciliazione e Cipro: oltre 800 identificati, sequestri e denunce

Vaticano, maxi operazione della Polizia: stretta su abusivi, degrado e irregolarità commerciali

Nell'area che circonda il Vaticano, dove ogni giorno migliaia di turisti transitano tra via della Conciliazione e le piazze che conducono alla Basilica di San Pietro, la Polizia di Stato ha intensificato nelle ultime settimane un vasto piano di controlli mirati a sicurezza urbana, decoro e contrasto all'abusivismo commerciale. Un dispositivo ad "alto impatto" che ha coinvolto più reparti e che ha prodotto numeri significativi, confermando la necessità di un presidio costante in una delle zone più delicate della Capitale. La regia delle operazioni è stata affidata al Dirigente del Commissariato Borgo, che ha coordinato un'attività capillare condotta in sinergia con la Polizia Locale di Roma Capitale, la Guardia di Finanza e il personale AMA. Le pattuglie hanno operato lungo i principali assi di accesso al Vaticano - via della Conciliazione, Largo del Colonnato, Piazza della Città Leonina, Largo degli Alicorni - fino all'area della fermata metro Cipro, dove sono stati effettuati interventi di bonifica e rimozione di masserizie abbandonate, spesso riconducibili alla presenza di persone senza fissa dimora. Il bilancio complessivo parla di 820 persone identificate, di cui 201 con precedenti di polizia. Nove soggetti sono risultati destinatari di note di rintraccio, mentre tredici cittadini stranieri privi di documenti sono stati accompagnati negli uffici competenti per il fotosegnalamento. Tra questi, uno è risultato colpito da un divieto di dimora nel Comune di Roma ed è stato denunciato per la violazione della misura. Un altro cittadino straniero è stato trasferito al C.P.R. di Ponte Galeria per l'avvio delle



procedure di espulsione. Sul fronte delle misure di prevenzione, sono stati adottati 15 ordini di allontanamento, mentre tre persone sono state denunciate per inottemperanza al DACUR, il provvedimento che vieta l'accesso a specifiche aree urbane a soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica. Particolarmente incisiva l'azione amministrativa contro l'abusivismo commerciale. Sono state elevate 17 san-

zioni a promoter turistici irregolari, per un totale di circa 4.000 euro. Altre cinque sanzioni, pari a 10.000 euro, hanno colpito venditori abusivi operanti su suolo pubblico senza autorizzazione: la merce sequestrata - bracciali, collane e piccoli oggetti destinati ai turisti - è stata confiscata. I controlli hanno interessato anche 12 attività commerciali, con violazioni amministrative per oltre 17.000 euro. Tra gli

episodi più rilevanti, la chiusura immediata di un esercizio alimentare in via Giulio Venticinque: gli agenti hanno riscontrato gravi carenze igienico-sanitarie, ambienti sporchi e la presenza di escrementi di roditori sotto le attrezzature. Non è mancata l'attenzione al contrasto degli stupefacenti: una persona è stata sanzionata per detenzione di circa 3 grammi di hashish destinati all'uso personale. Sul versante della circolazione stradale, sono stati controllati 315 veicoli, con 23 sanzioni per violazioni al Codice della Strada, tre patenti ritirate, quattro veicoli sequestrati e altrettanti sottoposti a fermo amministrativo. Un'operazione complessa, che conferma la volontà delle forze dell'ordine di mantenere alta l'attenzione su un quadrante strategico della città, dove sicurezza, decoro e legalità rappresentano elementi imprescindibili per la tutela dei cittadini e dei milioni di visitatori che ogni anno raggiungono il Vaticano.

Portuense: incendio in una palazzina 4 residenti in ospedale per il fumo

Momenti di tensione nel quartiere Portuense, dove un incendio divampato al pianoterra di una palazzina all'angolo tra via Chiusdano e via delle Vigne ha costretto quattro persone a ricorrere alle cure ospedaliere dopo aver inalato una quantità significativa di fumo. Le fiamme, sprigionatesi nel primo pomeriggio, hanno rapidamente invaso il vano interessato, generando una densa colonna di fumo che ha raggiunto anche i piani superiori. Sul posto sono intervenute in pochi minuti diverse squadre dei Vigili del fuoco, che hanno circoscritto e domato l'incendio, impedendo che si estendesse al resto dell'edificio. I sanitari del 118 hanno assistito i residenti coinvolti: quattro persone sono state trasportate in ospedale per accertamenti, in condizioni non gravi ma con sintomi da inalazione di fumo. L'area è stata temporaneamente transennata per consentire le operazioni di bonifica e le verifiche sulla stabilità dei locali interessati. Le cause del rogo sono ancora da chiarire: i tecnici dei Vigili del fuoco stanno effettuando i rilievi per ricostruire l'origine dell'incendio e valutare eventuali danni strutturali.

Raffica di furti su auto in sosta: 9 persone arrestate in pochi giorni

Una serie di interventi rapidi e mirati della Polizia di Stato ha permesso di bloccare, negli ultimi giorni, una sequenza di furti e tentativi di effrazione ai danni di auto parcheggiate in diversi quartieri della Capitale. Cinque episodi distinti, accomunati dalla stessa tipologia di bersaglio - veicoli privati e commerciali - hanno portato a nove arresti, con contestazioni che vanno dal furto alla rapina impropria, fino alle lesioni personali aggravate. Il primo fronte caldo è stato quello di Piazza Celimontana, dove i turisti sono diventati obiettivi privilegiati di raid costruiti su

pochi secondi di azione. Gli agenti dei Commissariati Celio e Appio Nuovo hanno intercettato due gruppi diversi, entrambi organizzati con ruoli definiti: una vedetta per controllare la strada, un complice incaricato di infrangere il deflettore e un terzo pronto a caricare la refurtiva sull'auto usata per la fuga. Nel primo episodio, tre uomini sono stati fermati con zaini, un computer portatile e altri effetti personali appena sottratti a visitatori stranieri. Nel secondo, una giovane coppia è stata arrestata in flagranza dopo aver mandato in frantumi il vetro di un'altra vettura. Nel loro veicolo sono

stati trovati oltre 4.000 euro in contanti, una telecamera professionale e un paio di forbici, elementi che fanno ipotizzare ulteriori colpi già messi a segno. Un intervento particolarmente delicato si è verificato nel quartiere San Lorenzo, dove un tentativo di furto è degenerato in una colluttazione. Un 31enne romano, sorpreso mentre rovistava all'interno di un'auto dopo aver danneggiato il finestrino con un cacciavite, ha reagito con minacce di morte e con calci e pugni contro i proprietari del veicolo. È ora gravemente indiziato di tentata rapina impropria e lesioni personali aggravate. Altri

due arresti sono stati effettuati a Centocelle, dove due complici sono stati sorpresi mentre cercavano di saccheggiare un furgone e un'auto in sosta. Anche in questo caso la tempestività delle pattuglie ha impedito che il colpo andasse a segno. L'ultimo episodio riguarda un furto più strutturato, avvenuto in via Prenestina: un uomo ha rubato un autocarro da un deposito e si è poi rifugiato in un supermercato, dove è stato bloccato dagli agenti delle Volanti. Aveva con sé le chiavi del mezzo, ritrovato poco distante con all'interno un grimaldello, un tubo metallico usato come leva e diversi pacchi dal valore complessivo di 4.500 euro. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo una serie di interventi che confermano l'efficacia del presidio delle Volanti e dei Commissariati nei quartieri più esposti ai furti su auto.

Montesacro, controlli a tappeto

Quattro arresti e sequestri di droga nei quartieri Città Giardino e Santa Maria del Soccorso

Una vasta operazione di controllo del territorio ha interessato nelle ultime ore i quartieri Città Giardino, Santa Maria del Soccorso e le aree limitrofe. I Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro hanno messo in campo pattuglie e verifiche mirate per contrastare la criminalità diffusa, seguendo le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e le indicazioni del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio è consistente: quattro arresti, due denunce alla Procura e cinque segnalazioni alla Prefettura per detenzione di modiche quantità di droga. Nel corso dei controlli sono state identificate 109 perso-

ne e verificati 60 veicoli, con interventi che hanno toccato diversi punti sensibili della periferia nord-est della Capitale. Il primo arresto è scattato a Santa Maria del Soccorso, dove i militari hanno fermato un'auto con a bordo due cittadini romeni, un uomo di 37 anni e una donna di 31, entrambi già noti alle forze dell'ordine. Il loro comportamento ha insospettito la pattuglia, che ha proceduto a una perquisizione personale e del veicolo. All'interno sono stati trovati 27 involucri già confezionati, contenenti complessivamente 32 grammi di cocaina e crack. Per i due è scattata l'accusa di detenzione ai fini di spaccio. Un altro

intervento è stato portato a termine dai Carabinieri della Stazione San Basilio. Qui un 42enne romano, fermato mentre guidava la propria auto, è stato trovato con un unico involucre contenente 31 grammi di cocaina. Anche per lui è scattato l'arresto con l'ipotesi di spaccio. A Città Giardino, invece, i militari hanno individuato una 34enne romana con precedenti. Durante un controllo di routine, la donna ha tentato di eludere le verifiche fornendo false generalità. L'incrocio immediato dei dati ha permesso di accertare la sua identità e di scoprire che era destinataria di un ordine di carcerazione. È stata quindi arrestata e trasferita al carcere di

Rebibbia. Nel corso della stessa operazione, i Carabinieri della Stazione Fidene hanno denunciato un 37enne romano per porto abusivo di armi od oggetti atti ad offendere. L'uomo, fermato per un controllo stradale, aveva con sé un bastone tipo sfollagente, sequestrato perché detenuto senza alcuna giustificazione. Le attività rientrano in una strategia di presidio costante delle periferie, con interventi mirati contro lo spaccio, l'illegalità diffusa e i comportamenti a rischio. Si ricorda che le indagini sono nella fase preliminare e che gli indagati devono considerarsi innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



Sora, blitz della Finanza: arrestato un uomo con un “deposito” di cocaina nascosto in casa

Scoperto durante una cessione di droga nel parcheggio di un supermercato: in due immobili rinvenute dosi, contanti e un doppio fondo con un congegno artigianale

Un controllo mirato nel cuore della città si è trasformato in un'operazione ad alto impatto contro il traffico di stupefacenti. I finanzieri del Comando Provinciale di Frosinone hanno arrestato un uomo di origini campane, sorpreso mentre cedeva due involucri di cocaina nel parcheggio di un supermercato. L'intervento, condotto dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, rientra nel dispositivo di presidio economico del territorio e nel contrasto ai traffici illeciti che interessano l'area del sorano. Secondo quanto accertato, i militari stavano monitorando le principali arterie commerciali della città quando hanno notato un rapido scambio tra il sospettato e l'acquirente. Il controllo immediato ha confermato che si trattava del pagamento per una dose di cocaina. L'acquirente è stato segnalato alla Prefettura per uso personale, mentre per il presunto spacciatore è scattata una perquisizione approfondita. Nell'abitazione dell'uomo, i finanzieri hanno individuato un mobile dotato di un doppio fondo, apribile solo tramite un congegno artigianale. All'interno erano nascosti venti dosi di cocaina già confezionate, un involucro da circa 26 grammi, un bilancino di precisione e 1.120 euro in contanti. Un ulteriore involucro da 20 grammi è stato rinvenuto nella cassetta postale dell'immobile. Le verifiche hanno poi portato a un secondo edificio nella disponibilità dell'indagato, dove sono state trovate altre due confezioni di cocaina del peso complessivo di 0,90 grammi. Tutto il materiale è stato sequestrato e l'uomo è stato trasferito nella Casa Circondariale di Cassino, a disposizione della Procura. Il GIP ha convalidato l'arresto e disposto l'obbligo di dimora. L'operazione conferma la pressione investigativa della Guardia di Finanza su un fenomeno che, secondo gli inquirenti, rappresenta una minaccia per la sicurezza pubblica e per la salute dei consumatori, spesso giovani che sottovalutano i rischi legati alla cocaina. Le attività rientrano nel più ampio contrasto alla criminalità economica e organizzata che trae profitto dal traffico di stupefacenti. Come previsto dalla normativa, il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato non colpevole fino a eventuale sentenza definitiva. Il comunicato della Guardia di Finanza è stato diffuso per ragioni di interesse pubblico, nel rispetto dei diritti della persona sottoposta a indagine.

Operazione della Questura dopo la rioccupazione di sabato: rimosse catene e sbarramenti

Bencivenga, nuovo blitz all'alba

Sgomberato il centro sociale. Sessanta anarchici identificati

All'alba è scattata la nuova operazione della Questura di Roma per liberare il centro sociale Bencivenga, a Montesacro, nuovamente occupato nella notte tra sabato e domenica da esponenti dell'area anarchica capitolina. Un intervento rapido e pianificato nei dettagli, arrivato a meno di un mese dal precedente sgombero del 15 giugno, che aveva già riportato lo stabile sotto controllo pubblico. Fin dalle prime ore successive alla rioccupazione, le forze dell'ordine hanno monitorato senza sosta l'edificio, tracciando i movimenti in entrata e in uscita e seguendo gli eventi che gli occupanti avevano pubblicizzato online: incontri, presentazioni di libri e iniziative conviviali. Una mappatura costante che ha permesso di definire la strategia d'ingresso. Per accedere all'edificio è stato necessario rimuovere catene, lucchetti e altri ostacoli installati dagli occupanti per impedire l'ingresso delle forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, che hanno eliminato uno sbarramento interno posto a protezione degli accessi. L'intera operazione si è svolta all'interno di una cornice di sicurezza mirata, con la cinturazione preventiva delle vie circostanti per garantire l'ingresso dei reparti impegnati. A supporto, anche il monitoraggio aereo dei droni della Questura, puntati in particolare sul lastrico solare per evitare che gli occupanti potessero salire sul tetto e opporre resistenza, come avvenuto durante lo sgombero di giugno. Gli occupanti presenti all'interno dello stabile - circa sessanta - sono usciti spontaneamente dopo una mediazione condotta dalla Digos. Tutti sono stati accompagnati negli



uffici della Questura per le procedure di rito: fotosegnalamento e completa identificazione. Durante le operazioni è stato intercettato un ulteriore gruppo di militanti anarchici nei pressi di via Nomentana. Tra loro, una ragazza trovata in possesso di un tirapugni: per lei scatterà la denuncia per porto di oggetti atti ad offendere. Un altro soggetto è risultato destinatario di un rinvio per adempimenti di polizia giudiziaria. Una volta liberato, l'edificio è stato sottoposto a una bonifica approfondita, con l'impiego di unità cinofile antisabotaggio e anti-esplosivo. Terminati i controlli, il Bencivenga è stato riconsegnato al Municipio, che ne curerà la successiva destinazione d'uso. La Questura rivendica l'operazione come un nuovo passo nella tutela della legalità: un intervento coordinato che, ancora una volta, ha impedito la trasformazione dell'occupazione in una prassi consolidata. La linea resta chiara: nessuno spazio alla violazione delle norme vigenti.

Piantedosi rivendica la linea della legalità
Il Bencivenga, l'immobile di Montesacro tornato al centro delle cronache per la rioccupazione avvenuta sabato scorso, è stato sgomberato di nuovo. Un intervento rapido, arrivato in meno di 48 ore, che ha riportato la struttura sotto controllo e ha riaperto il dibattito sulla gestione delle occupazioni e sulla risposta dello Stato. A rivendicare la fermezza dell'azione è il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che ha espresso soddisfazione per l'operazione condotta dalla Polizia di Stato, ringraziando prefetto, questore e tutte le forze dell'ordine impegnate. «La legalità è stata ristabilita grazie al loro intervento tempestivo e determinato», ha dichiarato. Il ministro ha poi lanciato un messaggio politico chiaro: «A chi pensa di poter trasformare l'illegalità in un metodo di azione politica diciamo con i fatti che lo Stato non arretra, non si lascia intimidire e farà rispettare la legge ogni volta che sarà necessario». Parole che confermano la linea dura del Viminale sulle occupazioni abusive e sulle riappropriazioni degli immobili già sgomberati. L'episodio del Bencivenga, già noto per precedenti interventi, riporta l'attenzione su un tema che a Roma resta sensibile: la gestione degli spazi occupati, il ruolo delle realtà sociali che li animano e la risposta istituzionale. Il nuovo sgombero, arrivato a distanza di poche ore dalla rioccupazione, segna un punto fermo nella strategia del ministero dell'Interno, che punta a evitare che gli immobili liberati tornino rapidamente sotto controllo di gruppi organizzati.

Bocca della Verità, minaccia automobilista per soldi: arrestato parcheggiatore abusivo

Una mattina di ordinario controllo si è trasformata in un intervento decisivo contro le attività illegali che gravitano attorno alla zona della Bocca della Verità. Gli agenti dell'Unità SPE della Polizia Locale di Roma Capitale hanno arrestato in flagranza un par-

cheggiatore abusivo di 47 anni, italiano, già gravato da numerosi precedenti penali. L'operazione è scattata durante uno dei servizi di pattugliamento predisposti sul territorio. Gli agenti hanno notato un'auto in sosta con uno pneumatico forato, un dettaglio che ha subito

attirato l'attenzione. Poco dopo, un dipendente di una struttura ricettiva della zona ha segnalato la presenza di un parcheggiatore abusivo ritenuto responsabile del danneggiamento del veicolo di un turista. Sulla base delle informazioni raccolte, la pattuglia ha organizzato un servizio

di osservazione in abiti civili. L'uomo è stato sorpreso mentre si avvicinava alla conducente di un'autovettura, minacciandola di danneggiare il mezzo se non gli avesse consegnato del denaro. Una dinamica chiara, rapida e violenta: un tentativo di estorsione in piena regola. Il tempestivo intervento degli agenti ha permesso di bloccare il 47enne e procedere all'arresto in flagranza. I successivi accertamenti hanno confermato un quadro già noto alle forze dell'ordine: l'uomo aveva alle spalle numerosi precedenti per furto, danneggiamento, lesioni personali e aggressione, oltre a diverse sanzioni amministrative per l'esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore. Nella mattinata di ieri è arrivata anche la convalida dell'arresto al termine del processo per direttissima, chiudendo il cerchio su un episodio che riporta l'attenzione su un fenomeno radicato e spesso sottovalutato, quello dei parcheggiatori abusivi che operano con metodi intimidatori nelle zone più frequentate della Capitale.

Sequenza di aggressioni nel II Municipio: 30enne bloccato dai CC dopo tre colpi in pochi minuti

Una serie di aggressioni consumate nel giro di pochi minuti ha gettato nel caos il II Municipio, dove un uomo di 30 anni, romano, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile. La sua fuga è terminata in piazza Sant'Elia, dopo una sequenza di azioni violente che ha coinvolto tre vittime diverse. Secondo la ricostruzione dei militari, tutto è iniziato all'interno di un supermercato, dove il trentenne ha tentato di sottrarre alcuni prodotti. Scoperto dal personale, ha cercato di scappare all'esterno,



puntando una donna di 50 anni che stava parcheggiando il motorino. L'ha aggredita con violenza, scaraventandola a terra nel tentativo di

impossessarsi dello scooter per garantirsi la fuga. Non riuscendo nel suo intento, l'uomo ha immediatamente rivolto la sua attenzione a un furgone in sosta. Ha aperto la portiera e si è avventato sul conducente, un cittadino peruviano impegnato nelle consegne. Ne è nata una colluttazione violenta, durante la quale il 30enne è riuscito a strappare dalle mani del corriere circa 30 euro in contanti. Le vittime, nonostante la brutalità degli episodi, non hanno riportato ferite gravi. Il denaro sottratto è stato recuperato e restituito. L'intervento rapido dei

Carabinieri ha impedito che l'uomo potesse colpire ancora o dileguarsi: è stato bloccato e arrestato con l'accusa di tentata rapina. L'episodio, avvenuto in pieno giorno e in un'area densamente frequentata, ha destato forte preoccupazione tra residenti e commercianti, che hanno assistito a una escalation di violenza nel giro di pochi istanti. L'arresto del 30enne ha riportato la situazione alla normalità, mentre proseguono gli accertamenti per ricostruire nel dettaglio la dinamica dei fatti e verificare eventuali responsabilità ulteriori.

Lungotevere Arnaldo da Brescia

Inaugurato il nuovo parcheggio

Inaugurato oggi il nuovo parcheggio di Lungotevere Arnaldo da Brescia. Un momento storico per il quadrante centrale della città: si chiude finalmente un cantiere rimasto fermo per ben 18 anni, che nel tempo era diventato una ferita aperta nel tessuto urbano, generando pesanti disagi alla cittadinanza senza restituire i benefici di un'infrastruttura così attesa. L'intervento, realizzato nell'ambito del Piano Urbano Parcheggi (PUP), è stato completato a seguito della stipula della convenzione per la concessione del diritto di superficie con le società COGES.A.S. r.l. e D.S. Park Nove S.r.l. Unipersonale. La nuova struttura si sviluppa su due livelli interrati per un totale di 156 posti auto, così distribuiti per rispondere sia alle esigenze dei residenti che alla domanda di sosta della zona: 47 box pertinenziali (di cui uno doppio); 46 stalli pertinenziali; 62 stalli destinati alla sosta a rotazione. L'opera va a decongestionare in modo significativo il problema dei parcheggi in un'area nevralgica e densamente trafficata del centro storico, migliorando la vivibilità e la fluidità della circolazione di superficie. Nell'ambito dei lavori, importante l'intervento di Areti che ha



curato l'illuminazione dell'area soprastante il parcheggio e del lungotevere con l'installazione di 19 nuovi lampioni per l'area pedonale e 16 lampioni stradali sospesi. "Oggi restituiamo alla città un'opera attesa

da troppo tempo, chiudendo una vicenda che per diciotto anni ha rappresentato un simbolo di ritardi e incompiute. Con l'apertura del parcheggio di via Arnaldo da Brescia e il ripristino della piena viabilità su

Ponte Nenni e nell'ultimo tratto del Muro Torto miglioriamo concretamente la circolazione in un quadrante strategico di Roma, offrendo nuovi posti auto a servizio di residenti e utenti del trasporto pubblico e rendendo più fluidi gli spostamenti tra Prati, Flaminio e il centro. È un intervento che si inserisce nella nostra strategia per una mobilità sempre più intermodale e sostenibile e che, allo stesso tempo, restituisce ai cittadini uno spazio urbano riqualificato, con una nuova terrazza-giardino pensata per essere vissuta.

Ringrazio tutte le persone, gli uffici, il Municipio, le imprese e i cittadini che hanno contribuito a raggiungere questo risultato". Così il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "L'inaugurazione di oggi - ha commentato l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - è un successo per tutta la città e la fine di un incubo burocratico durato 18 lunghi anni. Fin dall'inizio della consiliatura abbiamo preso l'impegno solenne di sbloccare questo cantiere fermo, che per troppo tempo ha creato solo disagi ai cittadini senza dare risposte. Abbiamo lavorato pancia a terra per superare gli ostacoli e far ripartire i lavori: oggi restituiamo ai romani un'infrastruttura strategica, moderna e indispensabile per il parcheggio in una delle zone più centrali di Roma".

Pnrr, l'assessore Battaglia: "I risultati si misurano sull'attuazione degli interventi, non su propaganda"

"Colpisce che una manifestazione di partito venga utilizzata per descrivere una realtà che non corrisponde allo stato di attuazione del PNRR di Roma Capitale. Così facendo si finisce anche per sminuire il lavoro di centinaia di tecnici, dirigenti, dipendenti comunali e imprese che in questi anni hanno gestito uno dei più grandi programmi di investimento pubblico mai realizzati dalla città. Roma Capitale è soggetto attuatore di opere per oltre 2 miliardi di euro, articolate in 273 interventi PNRR.

Ad oggi risultano conclusi 202 interventi: 111 nella Missione 1, 22 nella Missione 2, 58 nella Missione 5 e 11 nella Missione 4. Sono numeri che raccontano un'attuazione concreta e un contributo decisivo al raggiungimento dei target nazionali.

Nessuno sostiene che un programma di questa portata sia privo di criticità. Alcuni interventi hanno richiesto rimodulazioni o proroghe, ma proprio grazie al lavoro svolto con il Governo e con la Commissione europea le opere proseguiranno senza gravare sul bilancio di Roma Capitale e senza compromettere gli obiettivi complessivi del Piano. Per questo sorprende sentir parlare di un'occasione mancata. I fatti raccontano una città che affronta i problemi, realizza gli interventi e rispetta gli impegni assunti. Criticare è legittimo; farlo ignorando il lavoro svolto da chi ogni giorno rende possibile l'attuazione del PNRR è un giudizio ingeneroso verso la struttura di Roma Capitale e verso una città che sta dimostrando capacità amministrativa e responsabilità istituzionale sotto la guida del Sindaco Roberto Gualtieri", così in una nota l'assessore alle Periferie e al PNRR di Roma Capitale, Pino Battaglia.

Blitz della Polfer: arrestato spacciatore sotto casa dei genitori

Sequestrati 297 grammi di cocaina

Un controllo mirato lungo la rete ferroviaria della Capitale si è trasformato in un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di un uomo già noto alla Polizia come presunto spacciatore. Gli agenti del Compartimento Polfer Lazio, impegnati nei servizi di vigilanza in prossimità delle linee ferroviarie, hanno individuato il sospettato monitorandone i movimenti fino a intercettare un'attività illecita sotto l'abitazione dei suoi genitori. Il comportamento dell'uomo, unito a un via vai di persone che salivano con l'ascensore per poi uscire pochi minuti dopo, ha inso-

spettito gli agenti. Posizionatisi all'ingresso dello stabile, i poliziotti si sono palesati alla prima persona che ne usciva, ritenuta un probabile acquirente. A quel punto è scattata l'irruzione nell'appartamento. Il sospettato, vistosi scoperto, ha tentato di disfarsi di un involucre gettandolo



nella cuccia del cane. All'interno, gli agenti hanno trovato 297 grammi di cocaina, suddivisi in confezioni pronte allo smercio, oltre a 6.500 euro in contanti e strumenti utilizzati per il confezionamento della droga. Tutto il materiale è stato sequestrato. Per l'uomo sono scattate le manette

con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio, mentre l'acquirente intercettato sull'uscio è stato sanzionato amministrativamente e segnalato alla Prefettura. Il Giudice del Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto, disponendo per il presunto spacciatore la misura degli arresti domiciliari. Come previsto dalla legge, l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva.

L'operazione conferma l'attenzione della Polizia di Stato sulle aree ferroviarie della Capitale, spesso utilizzate come snodi per attività di spaccio e traffici illeciti.

Viale Alessandrino, gira in monopattino con la katana: denunciato 20enne tunisino

Una scena surreale, nel cuore della notte, lungo viale Alessandrino: un giovane in monopattino elettrico che sfreccia brandendo una katana. È quanto hanno notato i Carabinieri della Stazione di Tor Tre Teste, impegnati nei controlli del territorio nell'area della Compagnia Casilina. Il ragazzo, un cittadino tunisino di 20 anni, è stato immediatamente fermato e messo in sicurezza. I militari hanno constatato che il giovane aveva diversi precedenti per reati contro il patrimonio e la persona. Alla richiesta di spiegazioni, ha fornito giustificazioni confuse e contraddittorie sul possesso della spada. Condotta in caserma per gli accertamenti, è emerso che la

katana non era un'arma vera e propria, ma una replica fedele, priva di filo tagliente e destinata alla decorazione. Nonostante ciò, la normativa è chiara: l'articolo 4 della Legge 110/1975 vieta di circolare in luogo pubblico con armi, simulacri o riproduzioni realistiche senza un motivo valido. Per questo motivo il 20enne è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria per porto ingiustificato di oggetti atti a offendere. L'episodio, pur singolare, richiama l'attenzione su un fenomeno non raro: l'utilizzo improprio di riproduzioni di armi che, pur non essendo funzionali, possono generare allarme e comportare rischi per la sicurezza pubblica.

BricoBravo

Arredo casa Prodotti Auto Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno Riscaldamento Casette e Box

Giardinaggio Piscine

PUNTO VENDITA

VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Minori stranieri non accompagnati, ok dell'Aula alla mozione di RF

“L'Assemblea Capitolina ha approvato la mozione a mia prima firma con cui si impegna l'Amministrazione a realizzare iniziative volte alla gestione strutturale sull'autonomia dei minori stranieri non accompagnati. Un risultato importante a fronte di una presenza in Italia di 15.893 minori stranieri di cui 904 nel Lazio e 502 nel solo comune di Roma (dati al 31 gennaio 2026 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali). Partendo dall'elevato numero di minori presenti, sono indispensabili interventi coordinati e strutturati per assicurare qualità dell'accoglienza, continuità educativa, supporto psicologico, mediazione culturale e inclusione scolastica e formativa. È necessario, inoltre, garantire continuità e percorsi di autonomia anche nella fase post-tutela, evitando situazioni di marginalità e fragilità sociale con una programmazione delle politiche di accoglienza che deve basarsi su un monitoraggio costante, adeguate risorse e un coordinamento efficace tra tutti gli attori istituzionali e del Terzo Settore” dichiara la Consigliera capitolina di Roma Futura Tiziana Biolghini. “L'approvazione della mozione impegna l'Amministrazione ad attivare un monitoraggio costante del numero di minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio di Roma, anche in raccordo con i dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di garantire una pianificazione tempestiva e adeguata degli interventi e dei servizi; a predisporre un Piano comunale specifico per i minori stranieri non accompagnati, definendo standard qualitativi omogenei per le strutture di accoglienza, che

preveda modalità di presa in carico individualizzata e globale attraverso la predisposizione di un Progetto di vita personale e partecipato, percorsi educativi e percorsi di alfabetizzazione linguistica con l'inserimento scolastico e l'orientamento al lavoro in collaborazione con scuole e enti di formazione, stilando se necessari protocolli con imprese e realtà del Terzo Settore, nonché misure di accompagnamento alla maggiore età, in coerenza con la Legge 7 aprile 2017, n. 47. Impegna, inoltre, a potenziare la rete delle comunità di accoglienza di piccole dimensioni, privilegiando soluzioni diffuse sul territorio e prevenendo sovraffollamenti; a rafforzare i servizi di mediazione culturale, supporto psicologico e orientamento legale, con particolare attenzione ai minori vulnerabili o vittime di tratta e sfruttamento; a prevedere misure di accompagnamento verso l'autonomia per i neomaggiorenni, avvalendosi ed assicurando l'applicazione effettiva dell'istituto del prosieguo amministrativo previsto dall'art. 13 della Legge n. 47/2017, garantendo la continuità dei percorsi educativi, abitativi e formativi fino al compimento del 21° anno di età e adeguando l'azione amministrativa capitolina a tale orizzonte temporale, al fine di prevenire situazioni di marginalità abitativa, lavorativa e sociale nonché l'esclusione dai contesti di vita necessari al raggiungimento dell'autodeterminazione del minore. Ringrazio le colleghe Nella Converti, Michela Cicculli, Flavia De Gregorio e Claudia Pappatà per aver condiviso l'iniziativa” conclude Biolghini.

Lazio: conti della sanità in utile per il terzo anno consecutivo

Dal disavanzo di 130 milioni ereditato nel 2022, al pareggio nel 2023, fino ai segni più del 2024 e 2025: la Giunta Rocca consolida i bilanci e reinveste nell'assistenza ai cittadini

Per il terzo anno consecutivo il bilancio della sanità del Lazio chiude in utile. Anche per il 2025, infatti, l'esercizio delle aziende del Servizio Sanitario della Regione Lazio è in positivo. Prosegue, così, il percorso virtuoso intrapreso da questa amministrazione regionale, che ha invertito la tendenza negativa ereditata nel 2022, (quando il disavanzo è stato di 130 milioni) e riportato i conti in equilibrio nel 2023, con un utile di bilancio di 32 milioni, e nel 2024 con 122 milioni di euro di avanzo positivo. Tutti gli utili sono stati interamente reinvestiti per il potenziamento delle strutture sanitarie). Il segno “più” in bilancio si conferma anche nel 2025 con un utile di 7,4 milioni di euro. Si tratta di un risultato che mette la Regione Lazio nelle condizioni di stringere i tempi per avviare la richiesta



di uscita dal Piano di rientro (partito nel 2007). Ciò permetterà, dopo quasi 20 anni d'attesa, di tornare in possesso degli automatismi fiscali indispensabili per la riduzione della pressione fiscale per i

redditi più bassi. «I numeri raccontano una storia che va oltre i bilanci. Raccontano una Regione che ha scelto di amministrare con rigore per restituire valore alle persone. Siamo passati dal disavanzo

di 130 milioni di euro ereditato nel 2022 agli utili del 2023, 2024 e 2025. Risorse che non sono rimaste sulla carta, ma sono state interamente reinvestite nella sanità pubblica. Perché una gestione attenta dei conti significa poter acquistare nuove tecnologie, ammodernare le strutture, migliorare i servizi e garantire cure sempre più efficaci ai cittadini. Grazie agli avanzi di amministrazione abbiamo già destinato 154 milioni di euro al rafforzamento del nostro servizio sanitario. È la dimostrazione che il buon governo delle risorse pubbliche non è un fine, ma uno strumento per costruire una sanità più forte, più moderna e più vicina ai bisogni delle persone», dichiara il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. Il Bilancio Consolidato 2025 delle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Lazio si chiude anche con un ulteriore importante dato: per la prima volta, infatti, quattro Aziende Sanitarie - l'Asl di Rieti, l'Ares 118, INMI Spallanzani e l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - hanno ottenuto la certificazione dei conti da parte di società di revisione contabile. Un dato, questo, che conferma e rafforza il grande impegno che l'amministrazione regionale presieduta dal Francesco Rocca ha profuso sin dal primo giorno del suo mandato, per garantire la massima trasparenza dei conti, partendo da una situazione di disordine contabile, come certificato dagli stessi organi di controllo.

Ex colonia Ostia, la replica di SCE a Salvini

“Il sopralluogo di Matteo Salvini annunciato per oggi all'ex Colonia Vittorio Emanuele di Ostia è una operazione di propaganda che soffiata sulle tensioni senza immaginare mezza soluzione reale. Parlare di ‘ripristino della legalità’ riducendo una questione sociale complessa a una parata di ruspe significa ignorare la realtà di decine di famiglie. Mentre Salvini agita i gazebo e specula sul disagio, l'amministrazione risponde

con i fatti: i fondi Pnrr già avviati per la Stazione di Posta e i progetti di Housing First e soprattutto la diffusione della cultura, del cinema e dell'arte che hanno animato l'Idroscalo ieri con la folla straordinaria per Renato Zero, al Puntasacra Film Fest inaugurato dall'assessore Massimiliano Smeriglio, dimostrano che la vera legalità si costruisce solo attraverso il welfare e la giustizia sociale. Sgomberare le persone senza alternative dignito-

se crea solo altra marginalità e rancore. Il futuro di Ostia passa per il rilancio dei presidi culturali e delle comunità locali, forti e presenti in tutti i territori di Roma, come dimostra anche la nuova mappatura dei quartieri curata da Andrea Catarci, non per le passerelle social a favore di telecamere”. Lo dichiarano in una nota Alessandro Luparelli e Michela Cicculli, consiglieri capitolini di Sinistra Civica Ecologista.

Teatro di Roma, confermato il CdA

Francesco Siciliano resta alla guida. Comune, Regione e Ministero rinnovano in blocco il Consiglio: continuità gestionale e fiducia nel percorso artistico avviato

La Fondazione Teatro di Roma sceglie la strada della continuità. L'Assemblea dei Soci, composta da Comune di Roma e Regione Lazio, ha deliberato il rinnovo del Consiglio di Amministrazione per un nuovo mandato triennale, confermando alla presidenza Francesco Siciliano, figura centrale nella stagione di rilancio dell'istituzione capitolina. Accanto a Siciliano, l'Assemblea ha confermato l'intero CdA: Danilo Del Gaizo, vicepresidente in quota Regione Lazio; Rita Borioni, rappresentante del Campidoglio; Daniela Caputo Traldi, anch'essa espressione della Regione; e

Marco Prosperini, designato dal Ministero della Cultura. Una squadra che negli ultimi anni ha lavorato in stretto raccordo con la direzione artistica e gestionale del Teatro, contribuendo alla stabilità e alla crescita dell'ente. Il percorso del Teatro di Roma, sottolineano i Soci, è frutto di una collaborazione costante tra governance e struttura artistico-manageriale. Un asse che vede impegnati il direttore artistico Luca De Fusco, il direttore generale Maurizio Roi e la direttrice junior under 35 Lea Giamattei, protagonisti di una programmazione che ha riportato centra-

lità culturale e attenzione del pubblico nelle stagioni più recenti. La riconferma del CdA punta a consolidare i risultati raggiunti e a proseguire un cammino che ha rafforzato l'identità del Teatro di Roma nel panorama nazionale, con una proposta che intreccia tradizione, innovazione e apertura internazionale. Ai membri del Consiglio e alla direzione va l'auspicio di un lavoro proficuo, in continuità con gli obiettivi che hanno caratterizzato gli ultimi anni: qualità artistica, solidità gestionale e un rapporto sempre più stretto con la città e il suo pubblico.



Centrodestra in affanno tra Cerveteri e Ladispoli

Noi Moderati chiede chiarezza e rispetto degli accordi

Roberto Polidori e Paolo Toppi richiamano gli alleati alla coerenza dopo la candidatura di Paolacci: «La credibilità nasce dal dialogo, non dai cambi di rotta improvvisi»

La fiducia dei cittadini nella politica non si logora per mancanza di democrazia, ma per mancanza di coerenza. È il messaggio che Noi Moderati, attraverso il coordinatore Roberto Polidori e il segretario provinciale Paolo Toppi, affida a una riflessione che punta dritta al cuore delle dinamiche del centrodestra locale. Una riflessione che parte da una domanda semplice, ma sempre più diffusa: perché credere nella politica se la politica stessa fatica a rispettare gli impegni che sottoscrive? Solo pochi mesi fa, tutte le forze del centrodestra avevano firmato un accordo fondato su tre pilastri: unità della coalizione, dialogo costante e scelta condivisa del candidato sindaco. Un patto politico che avrebbe dovuto rappresentare la base per affrontare le prossime elezioni comunali con una linea comune e riconoscibile. Oggi, però, il quadro è cambiato. Le dichiarazioni di Lamberto Ramazzotti e l'accettazione della candidatura a sindaco da

parte di Gianluca Paolacci hanno aperto una crepa evidente. Non è il cambio di idea a sorprendere - in politica è legittimo - ma il metodo: perché firmare un accordo se poi si decide di imboccare un'altra strada? Che cosa è mutato rispetto a pochi mesi fa? Quali motivazioni hanno portato a rompere un equilibrio che sembrava consolidato? Domande che, secondo Noi Moderati, meritano risposte chiare. La scelta di Ramazzotti di puntare su Paolacci, figura storicamente riconducibile a Forza Italia, apre un ulteriore interrogativo: qual è la posizione ufficiale del partito? Ad oggi, Forza Italia non ha aderito formalmente alla candidatura di Paolacci, ma non ha neppure preso le distanze. Un silenzio che pesa, soprattutto perché il partito è tra i firmatari dell'accordo unitario del centrodestra. «I cittadini hanno il diritto di sapere se Forza Italia ritenga ancora valido l'accordo oppure se abbia deciso di seguire un percorso



diverso» sottolineano Polidori e Toppi. «Il silenzio, in politica, qualche volta pesa quanto una dichiarazione. E quando manca la chiarezza cresce inevitabilmente la sfiducia».

Il caso Ladispoli

La richiesta di chiarezza non riguarda solo Cerveteri. Anche a Ladispoli si registra una situazione che, secondo Noi Moderati, rischia di disorientare gli elettori. Forza Italia continua a far parte della maggioranza che governa la città, ma allo stesso tempo non mancano critiche pubbliche - spesso affidate ai social - rivolte alla stessa amministrazione di cui il partito è parte integrante. «La politica non può dare l'impressione di avere un piede nella maggioranza e uno nell'opposizione» osservano i dirigenti di Noi Moderati. «La credibilità nasce dalla coerenza». Polidori e Toppi ricordano che le elezioni comunali non sono assimilabili alle politiche o alle regionali: nelle città come Cerveteri e Ladispoli, i cittadini votano soprattutto le persone, la loro storia, il lavoro svolto sul territorio, la capacità di ascoltare e amministrare. Per questo motivo le liste civiche rappresentano una componente

essenziale della vita democratica locale e devono essere coinvolte pienamente nella costruzione della coalizione. Da qui l'appello: convocare un tavolo di confronto con tutte le forze politiche e le liste civiche che da nove anni condividono il percorso amministrativo della maggioranza a Ladispoli. Un tavolo che, nelle intenzioni di Noi Moderati, dovrebbe ristabilire un clima di collaborazione e rispetto reciproco. La conclusione è un invito alla responsabilità: «Una coalizione forte non nasce dall'imposizione di un candidato, ma dal dialogo e dalla condivisione delle scelte» affermano Polidori e Toppi. «Oggi i cittadini non chiedono promesse, chiedono serietà. Non chiedono slogan, chiedono coerenza. Non chiedono giochi di palazzo, chiedono chiarezza». Per Noi Moderati, è proprio dalla chiarezza che la politica deve ripartire se vuole riconquistare quella fiducia che negli ultimi anni si è progressivamente erosa.

“Leggere i comunicati dei componenti della Lista Città Futura/Anno Zero è sempre un mix tra incredulità e folklore. I consiglieri di questo gruppo quando erano in maggioranza non hanno mai dato un contributo degno di nota nelle scelte dei finanziamenti da richiedere, hanno preferito sempre le polemiche e i “no” a prescindere, ed oggi dai banchi dell'opposizione vorrebbero indicarci la via. Ma per favore. Nel comunicato si parla di 500.000 euro “dirottati” da un'opera per Valcanneto per finanziare un altro intervento. L'accusa è di aver destinato il mezzo milione di euro regionale previsto per la sistemazione di Largo Monteverdi a Valcanneto ad un'altra opera, ovvero al rifacimento di via degli Angeli Ceretani. Si parla di risorse bruciate ma si omette di sottolineare

Luchetti replica a Città Futura/ Anno Zero

L'assessore ai Lavori Pubblici di Cerveteri: “Nessuna lezione sui bandi pubblici, mentre noi portavamo a casa oltre 6milioni di euro di finanziamenti, loro lasciavano la maggioranza”

re un elemento importante: di quale mezzo milione di euro si parla, visto che il bando in questione è ancora aperto? Ma la cosa esilarante è che città futura/ anno zero ci chiede dei ringraziamenti per aver posto l'attenzione su questa opportunità, per aver studiato le carte. Forse erano distratti ma lo scorso anno abbiamo partecipato e vinto questo bando per l'annualità 2025 e portato nelle casse del Comune 450.000 euro. In questi giorni è in esecuzione l'intervento finanziato con questi fondi che ci permetterà di

riqualificare diverse aree di campo di Mare. Insomma, ai bandi bisogna partecipare, e questo lo abbiamo fatto con progetti validi che hanno ottenuto i finanziamenti. Loro, fermi a mera demagogia populista dettata da piccole logiche territoriali, questo non possono davvero saperlo. Ma soprattutto non sanno, o anche in questo caso, omettono di dire che Largo Monteverdi è già inserita all'interno del nostro Piano Triennale delle Opere Pubbliche, un atto di programmazione approvato in consiglio

comunale. Abbiamo scelto di partecipare a quel bando con il progetto di un'altra area che necessita obbligatoriamente di un intervento: il rifacimento della seconda metà (la prima è stata già oggetto di restyling nel gennaio 2024, quando ancora si chiamava Via Settevene Palo Nuova, con binder e tappetino di usura, non certo un semplice rattoppo come dichiarato da Città Futura Anno Zero) di via degli Angeli Ceretani, l'arteria stradale forse più importante di tutto il nostro territorio, in cui insistono l'area sportiva più

importante della città, uno spazio in cui si svolgono numerosi eventi, il terzo asilo nido comunale. Nel progetto intendiamo inserire non solo il rifacimento del manto stradale, ma anche la realizzazione di un camminamento ciclopedonale che darà modo ai cittadini che si recano nell'area sportiva di poterlo fare in assoluta sicurezza. Ci accusano di aver tradito Valcanneto dal Gruppo di Città Futura: io credo che gli unici traditori siano proprio loro. Traditori del programma elettorale con il quale anche loro

hanno ottenuto la fiducia dei cittadini. Di tutti i cittadini, per i quali noi stiamo lavorando in maniera seria e responsabile. Lo stiamo continuando a fare, anche senza di loro, che hanno dimostrato ancora una volta, di non sapere minimamente come si amministra un Ente Locale. Qui non si tratta di “intestarsi” i fondi come viene scritto in maniera maldestra nel titolo del comunicato, si tratta di raggiungere l'obiettivo intercettando risorse da altri enti per la nostra città. Noi a differenza vostra lo abbiamo fatto e stiamo continuando a farlo, voi non avete contribuito quando eravate in maggioranza e non recupererete di certo ora con queste azioni improvvisate”. Così in una nota Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri.

Prima edizione della nuova rassegna estiva, il 14 e 15 luglio al Parco della Legnara

Artisti internazionali al Cerveteri Blues Festival

Arrivano Judith Hill e Kevin Gullage in concerto

“A Cerveteri debutta una nuova rassegna: due artisti di fama internazionale, due delle voci più apprezzate e amate nel panorama internazionale, inaugurano il Cerveteri Blues Festival, uno degli eventi di punta dell'Estate Caerite 2026. Al Parco della Legnara, in due serate eccezionali e ad ingresso gratuito, avremo l'onore di vedersi esibire Judith Hill e Kevin Gullage: due nomi che tutti gli appassionati di musica blues sicuramente conosceranno e che sono certa, visto il calendario ricco di impegni in tutto il mondo di questi due artisti, non si lasceranno sfuggire”.

A presentare la rassegna è Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri. Con Judith Hill, l'appuntamento è per martedì 14 luglio mentre con Kevin Gullage è per mercoledì 15 luglio. L'ingresso è gratuito e l'inizio degli spettacoli è fissato per le ore 21:00. “In un calendario ricco, variegato e di spessore come quello dell'Estate Caerite di quest'anno, è un privilegio poter annoverare la presenza di due artisti di fama internazionale come Judith Hill e Kevin Gullage, due serate straordinarie e probabilmente uniche in tutto il Centro Italia -

ha dichiarato Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri - con loro, esordisce anche una nuova rassegna dunque all'interno della nostra città, il 'Blues Festival', che auspichiamo che negli anni possa crescere sempre di più anche nel gradimento del pubblico. Sono certa che queste due serate, entrambe ad ingresso gratuito, richiameranno un grandissimo pubblico di appassionati di blues e di musica in generale”. Judith Hill, icona del soul e polistrumentista la cui cifra stilistica fonde gospel, rock, funk e jazz in un linguaggio musicale per-

sonale e autentico, è tra le voci più raffinate e potenti della scena internazionale. Dopo aver collaborato con leggende come Michael Jackson, Stevie Wonder ed Elton John, e dopo essere stata scoperta e prodotta da Prince, ha costruito un percorso artistico indipendente che la rende oggi una delle artiste più autorevoli e innovative del panorama contemporaneo. La sua storia, raccontata anche nel documentario premio Oscar 20 Feet from Stardom, ha contribuito a far conoscere al grande pubblico un talento straordinario, capace di conquistare spettatori di ogni generazio-



ne. Kevin “Sonny” Gullage, cantautore e tastierista, a soli 25 anni, incarna una profonda “saggezza blues”, mescolando sensibilità moderna e radici tradizionali. Cresciuto a New Orleans in una storica famiglia di musicisti e formatosi nel gospel delle chiese del Sud, con la sua musica è capace di fondere energia, groove e raffinatezza. Una miscela potente e fresca, pensata per parlare sia agli appassionati storici del genere sia a un pubblico più giovane e curioso.

Fiumicino, maxi sequestro di khat: 216kg intercettati in sette bagagli, denunciato

La Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane bloccano un carico di stupefacente proveniente da Tel Aviv: il viaggiatore è stato denunciato alla Procura di Civitavecchia

FIUMICINO - Un controllo mirato all'aeroporto "Leonardo da Vinci" ha portato al sequestro di 216 chilogrammi di khat, una delle più diffuse sostanze stimolanti consumate nel Corno d'Africa e in Medio Oriente. L'operazione, condotta dai Finanzieri del Comando Provinciale di Roma in sinergia con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, si è conclusa con la denuncia di un passeggero di nazionalità israeliana, arrivato in Italia su un volo proveniente da Tel Aviv. Il viaggiatore è stato selezionato per un approfondimento ispettivo dopo aver fornito risposte giudicate vaghe e contraddittorie sulle ragioni del viaggio e sulla permanenza in Italia. Da qui la decisione dei militari del Gruppo di



Fiumicino e del personale ADM di procedere alla scansione radiogena dei sette bagagli da stiva a lui intestati. L'esame ha confermato i sospetti: all'interno dei trolley erano nascosti mazzetti e arbusti freschi di catha edulis,

pianta da cui si ricava il khat, sostanza stupefacente classificata dalla normativa italiana tra quelle vietate. Il carico, particolarmente ingente, è stato immediatamente sottoposto a sequestro penale. Essendo l'unico intestatario

delle etichette bagaglio associate ai colli, l'uomo è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Civitavecchia per violazione dell'articolo 73 del D.P.R. 309/1990, che disciplina la produzione, il traffico e la detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'operazione si inserisce nel dispositivo permanente di vigilanza attuato dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane presso le frontiere marittime e aeree, un presidio strategico contro i traffici illeciti transnazionali che minacciano la legalità e la salute pubblica. Un'attività che, ancora una volta, conferma la centralità dello scalo di Fiumicino come punto nevralgico per l'intercettazione di flussi illegali diretti verso l'Europa.

Ladispoli alza il livello di guardia: scatta il piano sicurezza per l'estate

Vertice straordinario convocato dal sindaco Grando: più pattuglie, controlli mirati e richiesta di rinforzi al Prefetto contro degrado, risse e affollamento stagionale

LADISPOLI - Una riunione convocata d'urgenza, un tavolo operativo con tutte le divise schierate e un obiettivo dichiarato: blindare la città in vista dell'estate e rispondere con decisione ai segnali di tensione che arrivano dai quartieri. È il senso del summit voluto dal sindaco Alessandro Grando, che ha chiamato a raccolta i vertici locali di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto e Polizia Locale, insieme ai rappresentanti della giunta. L'incontro, definito "necessario e non più rinviabile", ha messo a fuoco una mappa dettagliata delle criticità che stanno emergendo con sempre maggiore frequenza: risse, schiamazzi notturni, episodi di vandalismo, insediamenti informali e un generale peggioramento della percezione di sicurezza. Una situazione che, con l'arrivo della stagione balneare e l'aumento esponenziale delle presenze, rischia di diventare ingestibile senza un cambio di passo. Il primo nodo affrontato riguarda la movida. Le serate affollate rappresentano un motore economico per bar, ristoranti e locali, ma la linea tra divertimento e caos è sempre più sottile. Rumori, consumo eccessivo di alcol, danneggiamenti e comportamenti molesti stanno alimentando le proteste dei residenti, soprattutto nelle zone più densamente popolate. Secondo fronte: la marginalità sociale. L'aumento di persone senza fissa dimora e di insediamenti improvvisati in alcune aree della città è stato analizzato non solo come questione di sicurezza, ma anche come tema di assistenza. L'amministrazione ha annunciato un coordinamento più stretto con i servizi sociali per gestire situazioni che richiedono interventi complessi e multidisciplinari. Terzo capitolo: il decoro urbano. Abbandono di rifiuti, danneggiamenti agli arredi pubblici, incuria diffusa. Elementi che, messi insieme, generano un clima di abbandono e insicurezza. Il Comune punta a intensificare i controlli e a rafforzare le sanzioni per chi viola le norme. Dal vertice è uscita una strategia chiara: interventi congiunti, pattuglie integrate e una presenza più visibile delle forze dell'ordine nei punti sensibili della città. Il piano prevede: incremento dei pattugliamenti nelle ore di transizione tra pomeriggio e notte; posti di blocco nei principali accessi urbani; verifiche all'esterno dei locali per monitorare orari, somministrazione e vendita di alcolici; controlli mirati nelle aree dove si registrano episodi di degrado e microcriminalità. Un approccio che punta a un presidio costante, capace di prevenire e intervenire con tempestività. Consapevole che gli organici attuali sono tarati sulla popolazione residente e non sui picchi estivi, il sindaco Grando ha firmato al termine della riunione una richiesta formale indirizzata al Prefetto di Roma. Nel documento si chiede un potenziamento stabile delle forze di polizia, l'invio di rinforzi e l'attivazione di servizi straordinari da parte dei reparti speciali. «La sicurezza è una priorità assoluta della nostra Amministrazione» ha dichiarato Grando. «Abbiamo investito risorse e avviato interventi concreti, ma durante l'estate la città cambia volto: aumentano le presenze e, con esse, i potenziali problemi. Per questo chiediamo un rafforzamento degli organici. La nostra linea è chiara: tolleranza zero verso chi delinque, verso chi alimenta degrado e verso chi pensa di trasformare gli spazi pubblici in zone franche». Il sindaco ha poi ribadito il ringraziamento alle forze dell'ordine: «Continueremo a lavorare al loro fianco. Il decoro e la sicurezza non sono negoziabili». Il piano entrerà in vigore già nelle prossime settimane, con l'obiettivo di garantire un'estate più sicura e una città più ordinata, rispondendo alle richieste di una comunità che chiede interventi concreti e immediati.

A Ladispoli una giornata in barca dedicata alle persone con disabilità sensoriali

"Mare senza barriere"

LADISPOLI - Una flotta di imbarcazioni, comandate da volontari, pronta a salpare per una giornata di navigazione interamente dedicata alle persone con disabilità sensoriali. È "Mare senza barriere", il nuovo capitolo del progetto inclusivo "Ladispoli che sa ascoltare", che dopo le iniziative culturali e le escursioni sulla terraferma porta ora l'accessibilità direttamente in mare. L'evento sarà presentato ufficialmente mercoledì 15 luglio alle 17 al Malò Cocktail Bar di viale Europa. A promuoverlo sono il delegato Marco Cecchini e l'assistente alla comunicazione Valentina Manca, in collaborazione con Daniele Rende del Disability Pride Italia. L'appuntamento con la naviga-

zione è fissato per venerdì 31 luglio, con imbarco alle 8 dal pontile del Circolo Nautico e Pesca Ladispoli. In caso di maltempo marino, la giornata sarà posticipata a martedì 11 agosto. Le imbarcazioni ospiteranno i partecipanti e i loro accompagnatori per una visita guidata della costa. La prima tappa sarà la navigazione verso il Castello Odescalchi e La Posta Vecchia, dove il consigliere comunale delegato alle aree protette Filippo Moretti illustrerà la storia dei luoghi, con interpretazione LIS in tempo reale. Prevista anche una sosta per il bagno. La seconda tappa porterà le barche verso l'Oasi di Torre Flavia, dove si replicherà il racconto storico-naturalistico e sarà



possibile nuotare in un tratto di mare particolarmente suggestivo. Al rientro, la Federazione Italiana Nuoto - Sezione Salvamento terrà una breve sessione dedicata alla cultura della sicurezza acquatica, curata da Mario Monti, delegato comunale agli sport acquatici. Dal settembre 2022 il progetto

"Ladispoli una città che sa ascoltare" ha promosso numerosi eventi accessibili: visite in LIS, tombolate in Braille e CAA, seminari sulle emergenze con Emergenza Sordi APS, performer LIS nei concerti di piazza, videointerpretariato da remoto (E Lisir). "Mare senza barriere" nasce grazie al supporto del C.D.A. del Circolo Nautico e Pesca Ladispoli, che ha messo a disposizione mezzi e competenze. L'evento, limitato a 50 partecipanti per ragioni logistiche, vedrà il coinvolgimento di numerose realtà: Giuseppe Andreana (Presidente CIP), Caterina De Caro con il progetto "Un posto al sole" dell'Associazione Caffè Africa, e la Guardia Costiera, guidata dal Comandante Cristian Vitale, responsabile dell'assistenza e della sicurezza in mare. Per motivi tecnici legati alle imbarcazioni, l'iniziativa non potrà accogliere persone in sedia a rotelle. Gli organizzatori hanno espresso rammarico, sottolineando che l'obiettivo delle prossime edizioni sarà superare questi limiti e rendere l'esperienza davvero aperta a tutti.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Pescara Jazz 2026, settimana di grandi nomi: dal tributo a Miles Davis a Hiromi

Fino al 19 luglio l'Auditorium Flaiano e il Porto Turistico ospitano la 54^a edizione del festival diretto da Angelo Valori

La 54^a edizione del Pescara Jazz si prepara a trasformare la città in un crocevia di linguaggi musicali, tradizione e sperimentazione. Fino al 19 luglio, sotto la direzione artistica di Angelo Valori, il festival organizzato dall'Ente Manifestazioni Pescaresi propone un programma che intreccia maestri del jazz italiano e internazionale, nuove sonorità e produzioni originali. Come si legge nel documento del festival, «il programma propone alcuni tra i migliori musicisti nel panorama jazz italiano e mondiale, uniti a nuove proposte e nuove sonorità».

Debutto di successo, domenica scorsa all'Auditorium Flaiano, con Paolo Fresu con Kind of Lives, versione concertistica del fortunato spettacolo Kind of Miles. Un omaggio raffinato e complesso al genio di Miles Davis, costruito su due ensemble - uno acustico e uno elettrico - che dialogano tra tradizione e modernità. Ieri sera, al Porto Turistico, Blues For Pino, progetto ideato da Osvaldo Di Dio che reinterpreta il repertorio blues di Pino Daniele con nuovi arrangiamenti e ospiti di prestigio come Robben Ford, Raiz e Mario Insenga. Da Je so' pazzo a Yes I know my way, il concerto ripercorre la vena più viscerale del cantautore napoletano, mettendo in luce la sua capacità di fondere blues e cultura partenopea. Oggi all'Auditorium Flaiano arriva uno degli appuntamenti più attesi: Kurt Elling meets Medit Orchestra, diretto da Angelo Valori. Elling, voce tra le più autorevoli del jazz mondiale, incontra la ricchezza timbrica della Medit Orchestra in un progetto che intreccia jazz, poesia, groove contemporanei e classici reinventati. Il documento evidenzia come il concerto sia «un viaggio emozionale dove tradizione jazzistica, sperimentazione e sonorità orchestrali convivono in perfetto equilibrio». Alle 19, nella Sala



Conferenze dell'Auditorium, Alceste Ayroldi presenta il suo libro The Big Band Theory (Minimum Fax), con Angelo Valori moderatore. Un'indagine sulla storia e l'evoluzione delle orchestre jazz italiane, arricchita da interviste a sedici direttori e fondatori di big band, tra cui Mario Corvini, Enrico Intra, Massimo Nunzi e Riccardo Brazzale. Alle 21.15, la Big Band del Conservatorio di Pescara apre con Tribute to Quincy Jones, diretta da Pierpaolo Pecoriello. Segue Sound Archives XXL, la big band di 21 elementi

diretta da Maurizio Rolli, che propone repertori originali basati su fusion e folclore europeo.

Giovedì è dedicato a Domenico Modugno con Resta Cu' Me, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta da Giancarlo De Lorenzo e con la voce di Peppe Voltarelli. Un viaggio tra brani iconici come Nel blu dipinto di blu, Meraviglioso, Vecchio frac, Tu si 'na cosa grande, fino alle pagine più legate al Sud come Amara terra mia e Malarazza.

Venerdì arriva una delle star mondiali del pianoforte: Hiromi, con il progetto Sonic Wonder. Energia, virtuosismo e improvvisazione si fondono in un ensemble internazionale con musicisti come Hadrien Feraud, Gene Coye e Adam O'Farrill, quest'ultimo impegnato anche nell'elettronica, parte integrante della scrittura del progetto.

Sabato è la volta di Sergio Cammariere, accompagnato da Michele Santoleri, Luca Bulgarelli, Daniele Tittarelli e con l'ospite Giovanna Famulari al violoncello. Un concerto che ripercorre vent'anni di carriera, tra brani celebri, atmosfere jazz e ritmi latini, fino alle nuove composizioni dell'album La pioggia che non cade mai.

La chiusura del festival è affidata a Fabrizio Bosso, Mario Corvini e alla Casa del Jazz Orchestra con Sketches of Spain, eseguito nelle partiture originali di Gil Evans. Nel centenario della nascita di Miles Davis, il progetto restituisce la forza innovativa di un capolavoro che unisce jazz e musica colta. Il documento ricorda che «la tromba, nelle sue mani, diventa voce e guida emotiva di un percorso sonoro che rinnova l'opera senza tradirne l'essenza».

Il Pescara Jazz si prepara ad accendere i riflettori su una delle pagine più affascinanti della storia musicale italiana. Mercoledì 15 luglio, alle 19, nella Sala Conferenze dell'Auditorium Flaiano, il critico e docente Alceste Ayroldi presenterà il suo nuovo libro The Big Band Theory (Minimum Fax), un lavoro che ricostruisce la genealogia, le trasformazioni e l'attuale identità delle orchestre jazz nel nostro Paese. A moderare l'incontro sarà Angelo Valori, direttore artistico del festival. Il volume nasce da un'indagine approfondita che attraversa oltre un secolo di storia musicale. Ayroldi ripercorre la formazione delle prime orchestre italiane, sviluppatesi nelle prime decadi del Novecento e progressivamente radicatesi nel panorama nazionale. Con l'avvento della tecnologia e la diffusione dei mezzi di registrazione, la produzione orchestrale ha conosciuto una trasformazione radicale: la musica sinfonica ha raggiunto un pubblico più ampio e il jazz ha trovato spazio per espandersi, professionalizzarsi e diventare una componente strutturale della scena musicale italiana.

Pescara Jazz, Alceste Ayroldi racconta l'Italia delle big band

Il 15 luglio all'Auditorium Flaiano la presentazione di The Big Band Theory: un'indagine sulla nascita, l'evoluzione e la vitalità delle orchestre jazz italiane

Un passaggio decisivo risale alla fine degli anni Cinquanta, quando a Milano Giorgio Gaslini fondò la prima scuola di musica dedicata al jazz, attribuendo al genere una dignità pari a quella della musica colta. Da quel momento il processo non si è più fermato, come testimoniano le sedici interviste raccolte nel libro, rivolte ai direttori e fondatori delle principali big band italiane. Le voci di Angelo Valori, Mario Corvini, Pino Jodice, Enrico Intra, Massimo Nunzi, Stefano Mastruzzi, Ferdinando Faraò, Riccardo Brazzale e molti altri delineano un mosaico ricco di esperienze, collaborazioni internazionali e prospettive artistiche. Il libro non si limita alla ricostruzione storica: affronta



anche i profili giuridici ed economici che caratterizzano la vita delle orchestre jazz, offrendo uno spaccato aggiornato della loro condizione attuale. A completare il quadro, un focus dedicato alla scena jazz di

Palermo, che ha trovato nell'Orchestra Jazz Siciliana uno dei suoi momenti più alti. Le testimonianze di Ignazio Garsia, Domenico Riina, Vito Giordano e Antonino Pedone raccontano la nascita, lo sviluppo e l'impatto culturale di una realtà che ha contribuito a definire l'identità jazzistica del Sud Italia. La presentazione sarà anche l'occasione per ripercorrere la carriera di Alceste Ayroldi, figura poliedrica del panorama musicale: docente, critico, saggista, veejay, musicista. Laureato in Giurisprudenza, attivo professionalmente dal 1982, Ayroldi insegna Legislazione dello Spettacolo, Music Industries, Academic Writing e Critica Musicale in istituzioni italiane e

internazionali, dal Saint Louis College of Music alla University of the West of Scotland, dall'Università di Bari al Master in Musica d'Insieme Jazz dell'Università Roma Tre. Dal 2010 è collaboratore stabile di Musica Jazz, dirige la webzine Jazzitalia, è consulente artistico di numerosi festival e ha intervistato oltre mille artisti, da Pat Metheny a George Benson, da Brad Mehldau a Carlos Santana, fino a David Bowie e Lady Gaga. Tra le sue pubblicazioni più recenti figurano Paolo Lepore e la Jazz Studio Orchestra (2020), La Legislazione dello Spettacolo (2022), Fatti e misfatti dell'industria musicale italiana (2023) e The Big Band Theory (2025). Un percorso che conferma la centralità del suo lavoro nella divulgazione e nella ricerca musicale. L'appuntamento del 15 luglio si inserisce nel cartellone di Pescara Jazz come uno dei momenti più attesi della rassegna, offrendo al pubblico un'occasione per comprendere da vicino la vitalità di una tradizione orchestrale che continua a evolversi e a generare nuove forme di espressione.



a cura di Davide Oliviero

La geografia decide spesso il destino della cultura. Le grandi città attraggono istituzioni, pubblico e riflettori; le montagne, invece, sembrano destinate al silenzio. Ma esistono luoghi in cui il silenzio non è un'assenza: è una condizione necessaria perché qualcosa possa accadere. Il Monte Amiata appartiene a questa categoria. Da oltre vent'anni ospita un progetto che ha scelto di crescere lontano dai circuiti più prevedibili della musica classica e che oggi guarda con naturalezza a una dimensione internazionale. È questa la storia raccontata alla Casina Pio IV, nei Giardini Vaticani, dove è stata presentata la nuova stagione di Amiata Music, realtà che negli anni ha trasformato un festival in un laboratorio permanente di produzione culturale.

L'incontro, ospitato in uno dei luoghi simbolo del dialogo tra arte e sapere, ha avuto un valore che va oltre la semplice presentazione di un cartellone. La Casina Pio IV, costruita nel pieno Rinascimento e oggi sede della Pontificia Accademia delle Scienze, rappresenta da secoli uno spazio dedicato al confronto tra discipline diverse. In questo contesto, la scelta di presentare Amiata Music ha assunto il significato di una riflessione sul ruolo che la musica può ancora svolgere nella società contemporanea: non soltanto spettacolo, ma ricerca, formazione e costruzione di relazioni.

La serata si è aperta con gli interventi musicali del Maestro Alessandro Quarta, dell'ensemble Concerto Romano e delle voci di Francesca Lo Verso e Marta Pacifici. Non un semplice momento inaugurale, ma un'introduzione coerente alla filosofia del progetto: lasciare che sia la musica a raccontare se stessa prima ancora delle parole.

Ad accompagnare la presentazione sono stati Nicholas Chalmers e Rosenna East, ai quali è affidata la guida del nuovo programma creativo di Amiata Music. La loro collaborazione nasce nel Regno Unito, all'interno della Nevill Holt Opera, dove hanno costruito uno dei più interessanti modelli di festival lirico britannico, capace di affiancare alla produzione artistica un articolato programma educativo destinato alle scuole e un percorso di alta formazione per giovani cantanti. Un progetto cresciuto fino alla realizzazione del teatro di Nevill Holt, inaugurato nel 2018 e oggi riconosciuto come una delle esperienze più significative della recente architettura teatrale inglese.

L'arrivo di Chalmers ed East rappresenta un passaggio importante per il festival toscano. Rosenna East, Managing Director della Sinfonia of London, orchestra che negli ultimi anni ha raccolto importanti riconoscimenti internazionali, porta con sé una lunga esperienza nella gestione di progetti artistici di respiro europeo. Nicholas Chalmers, direttore d'orchestra e di coro, è Fernside Professor of Choral Conducting alla Royal Academy of Music di Londra e Senior Associate Artist del Royal Ballet and Opera, incarichi che testimoniano una car-



riera costruita tra direzione musicale, formazione e progettazione culturale.

La loro presenza non modifica l'identità di Amiata Music; ne amplia piuttosto le prospettive. L'obiettivo dichiarato è consolidare una rete internazionale di collaborazioni mantenendo saldo il rapporto con il territorio da cui tutto ha avuto origine.

Per comprendere il senso di questo progetto occorre tornare alle sue radici. Amiata Music nasce infatti dall'esperienza dell'Amiata Piano Festival, ideato dal pianista Maurizio Baglini e dalla violoncellista Silvia Chiesa. Negli anni quella che poteva

apparire come una scommessa è diventata una realtà consolidata, capace di richiamare interpreti di primo piano senza mai perdere il carattere di un'iniziativa profondamente legata al luogo che la ospita.

Il passaggio da Amiata Piano Festival ad Amiata Music racconta una trasformazione naturale. La musica pianistica resta una componente essenziale, ma il progetto si apre oggi a una pluralità di linguaggi, produzioni e percorsi artistici che ne ampliano il respiro. Non si tratta soltanto di aggiungere concerti o repertori differenti, ma di ridefinire il significato stesso del festival.

La vera forza di Amiata Music risiede infatti nella sua capacità di mettere in relazione discipline, persone e paesaggio. Il Monte Amiata non rappresenta una scenografia suggestiva nella quale ambientare una stagione musicale. È il punto di partenza di un'esperienza culturale che trova nella natura, nei piccoli borghi e nella dimensione raccolta della montagna una parte essenziale della propria identità. Il Forum Fondazione Bertarelli, progettato dall'architetto Edoardo Milesi, sintetizza perfettamente questa filosofia. L'edificio dialoga con il paesaggio senza alterarne l'equilibrio, evitando ogni monumentalità superflua. L'architettura diventa così un'estensione del territorio e la musica trova uno spazio pensato per favorire l'ascolto e la condivisione.

Accanto alla programmazione concertistica continua a svilupparsi un'intensa attività educativa. Masterclass, residenze artistiche, incontri con i musicisti e programmi dedicati ai giovani interpreti costituiscono un elemento strutturale del progetto. L'idea di formazione non viene considerata un'attività collaterale, ma uno dei pilastri su cui costruire il futuro della manifestazione.

In questa prospettiva l'esperienza maturata da Chalmers ed East

assume un valore strategico. Entrambi hanno infatti dedicato una parte significativa della propria attività alla crescita delle nuove generazioni di musicisti, convinti che la qualità artistica di un festival dipenda anche dalla capacità di trasmettere competenze e creare opportunità.

La stagione 2026 conferma questa impostazione, proponendo un percorso che alterna interpreti affermati, giovani talenti, produzioni originali e progetti speciali. Una programmazione costruita non come una successione di eventi, ma come un racconto coerente capace di attraversare repertori, epoche e sensibilità differenti.

Nel corso della presentazione è emersa con chiarezza una convinzione condivisa: la musica continua a rappresentare uno dei linguaggi più efficaci per costruire dialogo e conoscenza. Non perché elimini le differenze, ma perché insegna ad ascoltarle. È un principio semplice, che Amiata Music ha scelto di tradurre in un progetto concreto, capace di mettere in relazione artisti, studenti, pubblico e territorio.

La vera scommessa di Amiata Music, in fondo, non riguarda il numero dei concerti o il prestigio degli interpreti. Riguarda la capacità di dimostrare che anche un territorio apparentemente marginale può diventare un centro di produzione culturale internazionale. Non è una sfida geografica, ma un'idea precisa di cultura: quella che non si misura dalla posizione sulla carta, bensì dalla forza delle idee che riesce a mettere in circolazione. Ed è forse proprio questa la lezione più significativa che il Monte Amiata continua a offrire: ricordare che il centro, in cultura, non è mai un luogo. È sempre una visione.

Il Novecento non è un secolo. È un carattere

Il Novecento ha avuto un vizio che il nostro tempo sembra aver dimenticato: non aveva paura di contraddirsi. Inventava il futuro e, nello stesso istante, provava nostalgia del passato. Celebrava la macchina e subito dopo cercava il silenzio di una stanza metafisica. Esaltava la velocità, poi si fermava davanti al volto immobile di una donna dipinta da Felice Casorati. Non è un secolo da raccontare in ordine cronologico. È un organismo nervoso, attraversato da accelerazioni e ripensamenti. Per questo ogni tentativo di ridurlo a una sequenza di movimenti artistici finisce inevitabilmente per impoverirlo.

La mostra "Novecento italiano. Opere dalla collezione Generali", ospitata dal 14 luglio al 23 agosto a Palazzo Bonaparte, sceglie una strada diversa. Non costruisce una storia dell'arte. Costruisce il ritratto di un carattere nazionale. Lo fa attraverso oltre cinquanta opere provenienti dalla collezione del Gruppo Generali, esposte insieme al pubblico per la prima volta, trasformando una raccolta d'impresa in una sorprendente autobiografia

dell'Italia del secolo scorso. L'idea più interessante dell'esposizione nasce ancora prima delle opere. Nasce dalla natura stessa della collezione. Esiste infatti un patrimonio artistico che raramente entra nella memoria collettiva. Non appartiene ai grandi musei, non vive nei manuali scolastici, non costruisce lunghe file davanti alle biglietterie. È custodito nelle collezioni d'impresa, luoghi che per decenni hanno acquistato arte non soltanto come rappresentazione del prestigio aziendale, ma come investimento culturale. La raccolta Generali appartiene a questa categoria. Costruita a partire dagli anni Ottanta, non nasce con l'obiettivo di arredare uffici direzionali, bensì di raccontare, attraverso gli artisti, le trasformazioni della società italiana. È una differenza sostanziale.

Una collezione privata riflette quasi sempre il gusto di un individuo. Una collezione aziendale, invece, finisce spesso per registrare la coscienza di un'epoca. Le opere dialogano tra loro senza essere costrette dentro una teo-

ria, ma seguendo quella logica imprevedibile con cui il tempo deposita le proprie immagini. Il percorso, curato da Costantino D'Orazio, evita intelligentemente la costruzione di un pantheon celebrativo. I grandi nomi naturalmente ci sono: Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Gino Severini, Felice Casorati, Antonio Donghi, Alberto Savinio, Ubaldo Oppi, Filippo de Pisis, Mario Sironi, Massimo Campigli, Fausto Pirandello, Emanuele Cavalli e molti altri. Ma nessuno viene trattato come un monumento isolato. Ognuno entra in relazione con gli altri, contribuendo a costruire un racconto collettivo. È proprio questo il punto. L'arte italiana del Novecento non procede mai in linea retta. Ogni avanguardia contiene già il proprio contrario. Il Futurismo sogna la velocità industriale, mentre la Metafisica sospende il tempo. Il Realismo Magico restituisce una quotidianità immobile e inquieta. La Scuola Romana trasforma il corpo in materia psicologica. Tutte queste esperienze convivono nella mostra senza essere costrette a dimostrare una

tesi. Più che una successione di correnti artistiche, emerge una lunga conversazione sull'identità italiana. Non quella politica, naturalmente. Quella più difficile da definire. L'Italia che attraversa guerre, modernizzazione, crisi economiche, speranze e disillusioni senza mai perdere una particolare capacità di trasformare la realtà in immagine.

Anche la presenza di Le tre età di Gustav Klimt, eccezionalmente concessa dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, evita di apparire come un semplice colpo mediatico. Certo, il capolavoro esercita una naturale attrazione sul pubblico. Ma soprattutto ricorda che il Novecento italiano non si è mai sviluppato in isolamento. Ha continuamente dialogato con Vienna, Parigi, Berlino, Monaco, assorbendo linguaggi e restituendoli trasformati. Klimt non interrompe il percorso: lo amplia. Palazzo Bonaparte sembra il luogo ideale per questa operazione. Le sale conservano ancora il peso della storia romana e ospitano un secolo che,

C'è un pregiudizio che riguarda il deserto. Lo immaginiamo vuoto perché lo osserviamo da lontano. Pensiamo che l'assenza di alberi significhi assenza di vita, che il silenzio coincida con l'immobilità, che la sabbia cancelli ogni traccia. E invece il deserto custodisce una memoria diversa. Non costruisce città monumentali, non innalza cattedrali di pietra: conserva impronte, protegge sentieri, affida al vento il compito di coprire e, allo stesso tempo, preservare. È una terra che non mostra, ma trattiene. Per questo l'archeologia gli appartiene così intimamente. Entrambe chiedono la stessa qualità dello sguardo: imparare a vedere ciò che non si offre immediatamente agli occhi. È da questa educazione alla lentezza che prende avvio AEGYPTUS – Dal Nilo al Mediterraneo. Oasi e deserto in epoca romana, la mostra allestita nell'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano del Museo Nazionale Romano, dove il racconto dell'Egitto si allontana finalmente dalle immagini più consuete per restituire un paesaggio fatto di incontri, commerci, migrazioni e convivenze.

Dal 3 luglio al 15 novembre 2026 l'antico edificio romano ospita un progetto espositivo che evita deliberatamente l'Egitto delle cartoline. Qui non dominano i faraoni, le grandi piramidi o il fascino, ormai quasi inevitabile, delle mummie. L'attenzione si sposta verso un capitolo molto meno frequentato della storia antica: la presenza romana nelle oasi del deserto occidentale egiziano tra il I secolo a.C. e il V secolo d.C., quando territori apparentemente marginali costituivano invece una fitta rete di collegamenti fra il Mediterraneo e l'entroterra africano.

È una scelta che modifica profondamente il modo di osservare l'antichità. L'Egitto non viene raccontato come una civiltà chiusa dentro il proprio splendore monumentale, ma come uno spazio attraversato da uomini che viaggiavano, commerciavano, pregavano divinità differenti e costruivano quotidianamente relazioni culturali. Il deserto, da confine, diventa infrastruttura invisibile. Le oasi smettono di essere eccezioni geografiche per rivelarsi luoghi dove la storia prende forma attraverso l'incontro.

Ideata da Elisabetta Bruscolini e

AEGYPTUS, il deserto ritrovato

Alle Terme di Diocleziano, a Roma, una mostra racconta l'Egitto romano tra archeologia, videoarte e intelligenza artificiale

curata da Alfonsina Russo, Angelo Piero Cappello, Federica Rinaldi, Alessio De Cristofaro ed Elisabetta Bruscolini, la mostra nasce nell'ambito delle attività di cooperazione culturale con l'Africa e il Mediterraneo promosse dal Ministero della Cultura. Tuttavia il dato istituzionale rimane sullo sfondo. Ciò che emerge

con maggiore evidenza è la volontà di costruire un linguaggio capace di avvicinare la ricerca archeologica a un pubblico ampio senza impoverirne la complessità.

L'Aula Ottagona delle Terme di Diocleziano si presta sorprendentemente bene a questo dialogo. Le sue proporzioni monumentali non schiacciano il percorso, ma lo accompagnano. È come se un'architettura romana tornasse a confrontarsi con un'altra provincia dell'Impero, ricucendo simbolicamente una geografia che il Mediterraneo aveva già unito duemila anni fa.

La prima sezione della mostra rimane saldamente ancorata agli oggetti. Reperti provenienti dalle collezioni del Museo Nazionale Romano, molti dei quali conservati nei depositi, dialogano con opere recuperate dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, testimonianze di traffici illeciti, sequestri e restituzioni. È una scelta significativa: il passato non viene presentato soltanto come ciò che è stato scoperto, ma anche come ciò che continua a essere difeso.

Le vetrine raccontano l'attrazione esercitata dall'Egitto sul mondo romano, le pratiche religiose e funerarie, l'artigianato locale, gli oggetti della vita quotidiana. Particolarmente riuscita è la sezione dedicata ai falsi moderni e al mercato antiquario. Non rappresenta un semplice approfondimento tecnico,

ma introduce una riflessione più ampia sul desiderio dell'antico e sul rischio di trasformare la memoria in merce. Ogni civiltà, sembra suggerire la mostra, continua a vivere anche attraverso le interpretazioni e le manipolazioni che produce nel presente.

L'allestimento evita la tentazione dell'accumulo. Gli oggetti respirano. Non si rincorre la quantità, ma la possibilità di instaurare un dialogo fra reperto e visitatore. È una misura che restituisce dignità anche ai manufatti più piccoli, spesso capaci di raccontare una società meglio di un monumento.

Completata questa prima parte, il percorso cambia registro senza perdere coerenza. Il visitatore viene condotto verso il cuore multimediale della mostra, organizzato intorno a un grande schermo curvo sul quale si alternano tre narrazioni audiovisive.

La prima è AEGYPTUS, l'opera di videoarte realizzata da Studio Convertino. Più che ricostruire fedelmente gli ambienti dell'Egitto romano, il lavoro sceglie di interpretarne la materia. Le immagini rallentano sui dettagli: iscrizioni quasi cancellate, tracce di pigmenti, superfici consumate dal tempo, geometrie delle architetture. Il paesaggio desertico emerge lentamente come una presenza viva, non come uno sfondo esotico.

La componente immersiva non diventa mai un esercizio di spetta-

colarizzazione. Al contrario, invita a osservare con maggiore attenzione proprio ciò che normalmente sfugge. L'effetto più interessante consiste nell'amplificare la capacità di guardare, non nel sostituirla.

Il secondo racconto audiovisivo conduce direttamente nei cantieri delle missioni archeologiche italiane attive nei siti

di Soknopaiou Nesos, nel Fayyum, Umm el-Dabadib nell'oasi di Kharga, la necropoli romana di Aswan e Kom al-Ahmer. È probabilmente la sezione più autentica dell'intero progetto.

Qui il protagonista non è il reperto, ma il lavoro necessario perché quel reperto possa acquisire significato. Le immagini seguono gli archeologi durante le attività di documentazione, rilievo, studio e scavo, mostrando una disciplina costruita sulla pazienza molto più che sull'eccezionalità delle scoperte. L'archeologia torna a essere un esercizio di metodo, fatto di osservazioni lente, confronti continui, verifiche e dubbi. È un'immagine preziosa, soprattutto in un tempo che sembra attribuire valore soltanto ai risultati immediati.

L'ultima parte introduce uno degli strumenti più discussi della contemporaneità: l'intelligenza artificiale.

Il cortometraggio I Doni della Grande Oasi, realizzato da Riccardo Boccuzzi con la consulenza scientifica delle archeologhe Paola Davoli e Corinna Rossi, ricostruisce una giornata all'interno di un'oasi del IV secolo d.C. attraverso lo sguardo di una bambina. La scelta narrativa funziona perché sottrae immediatamente la tecnologia a qualsiasi ambizione dimostrativa. L'intelligenza artificiale non viene esibita come protagonista assoluta, ma utilizzata per tradurre in immagini ciò che la ricerca archeologica

ha già ricostruito attraverso anni di studio.

È un passaggio importante. Oggi si tende spesso a contrapporre innovazione tecnologica e sapere umanistico, come se appartenessero a mondi incompatibili. La mostra suggerisce invece un rapporto più maturo. La tecnologia non produce memoria; può soltanto offrirle nuove forme di narrazione. Senza il lavoro degli archeologi, senza le missioni di scavo, senza la ricerca scientifica, nessuna ricostruzione sarebbe possibile.

Questo equilibrio attraversa l'intero progetto espositivo. Reperti, videoarte e strumenti digitali convivono senza cercare di prevalere gli uni sugli altri. L'innovazione non cancella la materia. La materia, a sua volta, non rifiuta il linguaggio contemporaneo.

Anche il progetto illuminotecnico e l'allestimento multimediale contribuiscono a mantenere questa misura. La tecnologia accompagna il racconto senza trasformarlo in un'esperienza puramente spettacolare, lasciando che sia la storia a occupare il centro della scena.

Il Public Program che accompagna la mostra, con incontri serali dedicati agli archeologi e agli studiosi italiani e internazionali, prolunga questa idea di condivisione della conoscenza. La ricerca esce dai laboratori e incontra direttamente il pubblico, riaffermando che il patrimonio culturale appartiene innanzitutto alla collettività.

Alla fine della visita resta un'impressione che va oltre l'Egitto romano. Si comprende che il deserto non è mai stato davvero un vuoto. Era una rete di percorsi, di soste, di commerci, di attraversamenti. Ciò che sembrava dividere, in realtà metteva in relazione.

Ed è forse questa la riflessione più contemporanea che AEGYPTUS consegna al visitatore. Le civiltà non crescono soltanto nei luoghi del potere. Molto spesso prendono forma negli spazi di confine, dove nessuno possiede davvero l'ultima parola e tutti, per necessità, imparano a riconoscere quella dell'altro. Il deserto, osservato da vicino, non è il contrario della vita. È il luogo in cui la vita ha imparato a lasciare le tracce più leggere e, proprio per questo, le più difficili da dimenticare.

Palazzo Bonaparte apre per la prima volta la collezione Generali: oltre cinquanta opere raccontano l'Italia del Novecento, con un ospite d'eccezione, il Klimt delle Tre età

forse più di ogni altro, ha cercato di ridefinire il significato stesso della modernità. Il contrasto funziona. L'edificio non schiaccia le opere. Le costringe piuttosto a misurarsi con un'altra idea di tempo.

La mostra nasce per celebrare i dieci anni di Generali Valore Cultura, progetto attraverso il quale il gruppo assicurativo ha promosso iniziative dedicate all'accessibilità e alla diffusione del patrimonio culturale. È un anniversario che, fortunatamente, non diventa autoreferenziale. L'esposizione evita il tono celebrativo e preferisce mettere al centro le opere, trasformando un patrimonio normalmente invisibile in un bene condiviso. L'ingresso gratuito rafforza ulteriormente questa scelta.

C'è poi un elemento meno evidente, ma forse ancora più significativo. Questa mostra modifica il significato stesso di una collezione aziendale.

Per decenni si è pensato che tali raccolte appartenessero esclusivamente alle imprese che le avevano

costruite. Oggi il loro valore sembra cambiare. Diventano archivi della memoria civile, strumenti attraverso i quali leggere la storia del Paese oltre i manuali e oltre la cronologia. Le opere non illustrano il Novecento. Lo interrogano. Ogni quadro pone una domanda diversa. Cos'è il progresso? Quanto pesa la memoria? In che modo cambia il corpo quando cambia la società? Dove finisce il paesaggio e dove comincia l'identità? Forse il pregio maggiore dell'esposizione consiste proprio nel non offrire risposte definitive. Il Novecento, del resto, non è mai stato un secolo disposto a lasciarsi spiegare facilmente. Si entra nella mostra pensando di osservare una collezione. Se ne esce con un'impressione diversa.

Che le opere non siano mai davvero proprietà di chi le acquista. Appartengono, piuttosto, al tempo che continuano a interrogare. Ed è questo il paradosso più affascinante di ogni collezione: custodire il passato significa, quasi sempre, mettere in discussione il presente.



Il tecnico giallorosso analizza l'estate segnata dal Mondiale, le strategie di mercato, le ambizioni Champions e il tema Fair Play finanziario

Gasperini frena gli entusiasmi:

“Roma da Scudetto? È presto

Una stagione che riparte con entusiasmo, ma anche con la prudenza di chi sa che le ambizioni vanno costruite passo dopo passo. Nel giorno del raduno a Trigoria, Gian Piero Gasperini ha tracciato la rotta della Roma 2026-27, ospite di Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1. Il tecnico ha parlato di mercato, obiettivi, equilibrio finanziario e del clima che accompagna l'avvio della nuova annata. «È stata un'estate lunga e un po' anomala», ha spiegato Gasperini, ricordando come il Mondiale negli Stati Uniti abbia anticipato la fine del campionato e ritardato la ripartenza. «C'è tanta voglia di ricominciare. Il finale dell'anno scorso ci ha lasciato entusiasmo e la volontà di riprovarci tutti insieme». Il tecnico ha confermato che la Roma non ha ancora affondato colpi significativi, complice un mercato rallentato dal Mondiale e dai tanti giocatori impegnati oltreoceano. «Per ora è stato un mercato di paralisi. Anche gli agenti erano impegnati, le società non hanno carburato. Da questa settimana inizierà il vero mercato per tutti». Sulla pista Greenwood, Gasperini non si sbilancia, ma lascia intendere che molte trattative potrebbero riaccendersi solo ora che il quadro internazionale torna stabile. Alla domanda sulle ambizioni tricolori, Gasperini sceglie la via della cautela: «A luglio tutte le squadre vogliono rinforzarsi, poi bisogna vedere cosa succede con il mercato. L'Inter è la favorita di sempre. Milan e Juve hanno le potenzialità per migliorarsi dopo essere rimaste fuori dalla Champions». E sulla Roma: «Non deve pensare ai risultati, ma stabilizzarsi in alto, restare in Champions per più anni. Solo così può crescere economicamente e tecnicamente, e allora sì, potrà ambire anche allo Scudetto». Una visione che punta alla continuità più che al colpo immediato, con l'idea di costruire una Roma solida, competitiva e strutturata. Gasperini ha affrontato anche il tema del Fair Play finanziario, che potrebbe incidere sulle scelte di mercato e sul futuro di alcuni giocatori, tra cui Koné. «Le condizioni non sono mai precise, variano da squadra a squadra. La Roma sapeva di dover ripianare bilanci pesanti. Mi auguro che l'ingresso in Champions sia sufficiente, ma i bilanci sono fondamentali e devono essere rispettati». Il tecnico si aspetta maggiore chiarezza nelle prossime settimane, quando il mercato entrerà nel vivo e i vincoli economici saranno più definiti. Tra le domande rivolte al tecnico anche quella sul centenario della Roma, che il club sta preparando per il 2027. Gasperini non si espone sul possibile coinvolgimento di Francesco Totti: «È una cosa che riguarda lui e la società. Stanno organizzando il centenario, sarà la società a dire cosa verrà fatto». Una risposta diplomatica, che lascia aperta ogni possibilità ma ribadisce che le decisioni saranno prese ai vertici del club.

Secondo titolo consecutivo ai Championships, quinto Slam in carriera e leadership Atp sempre più solida. Zverev si arrende dopo quattro set intensi

Sinner torna sovrano di Wimbledon e allunga in vetta al tennis mondiale

Jannik Sinner si riprende il Centre Court e lo fa da dominatore. Il numero uno del mondo conquista per la seconda volta consecutiva Wimbledon, rimontando Alexander Zverev in una finale di altissimo livello tecnico e mentale: 6-7(7) 7-6(2) 6-3 6-4 in 3 ore e 46 minuti. Un successo che consolida la sua leadership nel tennis mondiale e lo proietta sempre più nella storia del gioco. Davanti alle autorità presenti - tra cui Luciano Buonfiglio, presidente del Coni, e il ministro dello Sport Andrea Abodi - il 24enne di Sesto Pusteria aggiunge alla sua bacheca il quinto Slam: dopo gli Australian Open 2024 e 2025, lo US Open 2024 e il primo Wimbledon nel 2025, arriva il bis sull'erba londinese. Con questo trionfo Sinner diventa il decimo giocatore dell'Era Open capace di vincere due Championships consecutivi, entrando in una lista che comprende leggende come Laver, Borg, McEnroe, Becker, Sampras, Federer, Djokovic e Alcaraz. «Complimenti a Sasha, è stata una partita durissima. Sono felice della vittoria, ma anche del livello espresso», ha detto Sinner durante la premiazione, con la consueta sobrietà che accompagna i suoi successi. Zverev, reduce dal trionfo al Roland Garros, ha imposto un avvio feroce, vincendo il primo set al tie-break. Ma Sinner ha risposto con lucidità, alzando progressivamente il livello del servizio e degli scambi. Il secondo set, vinto al tie-break, ha segnato la svolta: da lì l'azzurro ha preso il controllo della partita, dominando i momenti chiave e gestendo con maturità ogni pressione. Il tedesco ha servito con percentuali altissime, ma Sinner ha trovato soluzioni sempre più efficaci, soprattutto in risposta e nelle accelerazioni di diritto. Il terzo e quarto set hanno certificato la superiorità dell'azzurro, che ha chiuso con la sicurezza dei grandi campioni. Zverev, sportivo e lucido, ha riconosciuto la forza dell'avversario: «Jannik ha dimostrato perché è il migliore del mondo. Condividere il Centrale con lui è stato un onore. Per la prima volta sento di poter vincere questo torneo». Con il successo su Zverev, Sinner raggiunge le 100 vittorie nei tornei del Grande Slam, diventando l'ottavo giocatore



in attività a toccare questa quota. È inoltre il 14esimo tennista capace di sollevare più di una volta il trofeo di Wimbledon. La scelta di non disputare tornei sull'erba prima dei Championships si è rivelata vincente: Sinner diventa l'ottavo giocatore dell'Era Open a trionfare a Wimbledon senza preparazione specifica sul verde, seguendo le orme di Smith, Kodes, Borg, Becker, Agassi, Federer e Djokovic.

Il nuovo aggiornamento del ranking Atp certifica la distanza siderale tra Sinner e il resto del circuito. L'azzurro sale a 13.450 punti, con un vantaggio di quasi 5.000 punti su Zverev, che scavalca Alcaraz e si porta al numero 2 con 8.480 punti. Sinner entra nella settimana numero 80 da numero uno del mondo, raggiungendo Lleyton Hewitt nella classifica storica delle settimane al vertice. Con questo margine, resterà matematicamente al comando almeno fino al lunedì successivo alla finale dello US Open, con la possibilità concreta di puntare alle 101 settimane di Agassi e alle 109 di Borg. Nella Race verso le ATP Finals di Torino, Sinner guida con 7.950 punti, seguito da Zverev a 6.540 e da Alcaraz a 3.650. Quarto, sorprendente, Flavio Cobolli con 3.020 punti.

Il presidente della FITP Angelo Binaghi ha

celebrato il successo dell'azzurro con parole nette: «Sinner è un grande esempio, rappresenta ciò che vogliamo essere come Federazione. Continuiamo a lavorare a fare spinti per dare opportunità alle società, agli insegnanti e ai ragazzi». Binaghi ha sottolineato la crescita mentale dell'azzurro: «Ha pagato la mancanza di preparazione sull'erba al primo turno, ma poi ha dimostrato di essere il più forte. Il secondo set della finale è stato l'apice: ha battuto uno Zverev in forma straordinaria, che metteva l'86% di prime». Il presidente ha poi allargato lo sguardo al movimento italiano: «Ormai sembra quasi scontato arrivare in semifinale in uno Slam. Siamo considerati la nazione più forte al mondo. La stagione è lunga: US Open, Finals, Billie Jean King Cup, Coppa Davis. Ci divertiremo».

Il tennis italiano vive un momento irripetibile: quattro Top 20, otto Top 100 e 17 Top 200. Il dato più clamoroso è il best ranking di Flavio Cobolli, ora numero 9 del mondo dopo il secondo quarto di finale consecutivo a Wimbledon. Seguono: Lorenzo Musetti n.14, Luciano Darderi n.18, Matteo Arnaldi n.34, Matteo Berrettini n.43 (risale di 8 posizioni), In calo Mattia Bellucci (n.80) e Lorenzo Sonego (n.83).

Dybala resta alla Roma fino al 2027

Il rinnovo con la Roma accende il ritiro e spinge il progetto Champions

Paulo Dybala continuerà a vestire il giallorosso fino al 2027. L'AS Roma ha ufficializzato il rinnovo dell'attaccante argentino, arrivato nella Capitale nell'estate del 2022 e diventato in breve tempo un riferimento tecnico e carismatico. Con 139 presenze e 45 gol, la Joya è ormai parte integrante dell'identità della squadra e del legame con la tifoseria, che ha accolto con entusiasmo la notizia del prolungamento. Il rinnovo arriva nel giorno dell'avvio del ritiro e coincide con il primo messaggio forte di Gian Piero Gasperini, deciso a imprimere subito una svolta all'ambiente. Il tecnico, reduce dalla qualificazione alla Champions League, ha ribadito che la continuità nella massima competizione europea è la chiave per crescere ogni anno, sia sul piano tecnico sia su quello economico. Gasperini ha chiesto una gestione rapida e decisa del mercato, sottolineando l'importan-

za della presenza della proprietà Friedkin già a Trigoria: un segnale di attenzione e tempestività che, secondo l'allenatore, può fare la differenza nelle trattative. «Il mercato è fatto di velocità e risposte immediate», ha ricordato, invitando la società a cogliere l'entusiasmo di una città che in poche ore ha sottoscritto un numero altissimo di abbonamenti. Il tema del fair play finanziario resta sul tavolo, con il rischio di sacrificare un talento come Koné per esigenze di bilancio. Gasperini non nasconde le difficoltà: la Roma ha dovuto ripianare conti pesanti negli ultimi anni e l'ingresso in Champions potrebbe non essere sufficiente da solo. «Ci sarà maggiore chiarezza nelle prossime settimane», ha spiegato, ribadendo però la necessità di mantenere intatta l'ossatura della squadra. Il rinnovo di Dybala, sostenuto apertamente dal tecnico, rappresenta il

primo tassello di una Roma che vuole essere moderna, aggressiva e brillante nell'anno del Centenario. Gasperini guarda anche alla storia del club e non esclude un possibile ruolo di Francesco Totti, pur rimandando ogni decisione alla società. Il tecnico ha poi acceso un faro sul calendario internazionale, criticando il rischio di sovrapposizioni tra impegni delle Nazionali e campionati: un problema che, a suo avviso, potrebbe svalutare competizioni come il Mondiale e la stessa Champions League, che rimane «la manifestazione più bella e meglio giocata». La Roma riparte con ambizioni alte, una guida tecnica determinata e un simbolo come Dybala ancora al centro del progetto. L'obiettivo è restare stabilmente nel calcio che conta, senza perdere tempo e con la volontà di trasformare l'entusiasmo in risultati.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Musica live al "Fiesta Roma Latin Festival 2026"

"MC Menor JP" in concerto

Il grande ritmo cubano e dominicano torna sul palco del "Fiesta Roma Latin Festival 2026", in Via delle Tre Fontane 24 all'EUR, domani, mercoledì 15 luglio, con il giovanissimo "MC Menor JP", re dello streaming e di TikTok, astro nascente delle periferie di San Paolo (apertura porte 22:30, inizio concerto 23:30, ingresso serata: 10 donne con drink - 20 uomo con drink). Il giovanissimo "MC Menor JP" (all'anagrafe Jean Paulo), fenomeno che sta rivoluzionando la scena del funk brasiliano a livello globale a soli sedici anni, è già considerato uno dei portavoce più influenti della nuova ondata della musica urban sudamericana. Originario di San Paolo, l'artista ha

saputo intercettare lo spirito della sua generazione fondendo le radici del Funk Ostentação con le sonorità elettroniche e ipnotiche del Funk Mandelão, caratterizzato da beat incalzanti, bassi distorti e un ritmo sincopato nato per far ballare. I suoi testi raccontano la realtà del riscatto sociale, i sogni dei giovani delle favelas e la voglia di divertirsi, il tutto supportato da metriche veloci e da un carisma importante. Tracce diventate virali su TikTok e stabilmente nella Top 50 di Spotify hanno superato i confini del Brasile e di conquistato le piste da ballo di tutta Europa. Venerdì 24 luglio sarà in scena "Lirico En La Casa" l'esponente della musica urban dominicana considerato il "re del dembow" (apertura porte 22:30,

inizio concerto 23:30). Alvin Yoel Abreu, in arte "Lirico En La Casa", è uno degli artisti più esplosivi della scena urbana dominicana. Ha iniziato come produttore per altre star della scena prima di lanciarsi come artista con il suo progetto. Canzoni di successo come "Marianela" - "El Motorcito" - "Súbete" - "Muevelo" parlano della sua versatilità e gli hanno fatto guadagnare una grande popolarità nella scena urbana latina. Salito alla ribalta sulla scena musicale con il singolo Subete, l'artista ha pubblicato il suo primo album Mr. Brum Brum nel 2017 ed ha collaborato con i più importanti artisti della scena musicale latina.

Samuele Burranca

Oggi in TV martedì 14 luglio



06:00 - 1mattina News
06:28 - Previsioni sulla viabilità
06:30 - TG1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - 1mattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
10:55 - Camera dei Deputati, Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
11:50 - Italia A/R
12:20 - Camper Osteria Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - Capri - S1E17
15:00 - Capri - S1E18
16:00 - TG 1
16:07 - Che tempo fa
16:10 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Mondiali di Calcio 2026
23:15 - Notti Mondiali
23:55 - TG1 Sera
23:59 - Notti Mondiali
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Reazione a catena
02:15 - Il Restauratore - S2E9
03:15 - Il Restauratore - S2E10 - Una preziosa verità
04:10 - RaiNews24



06:00 - Ritorno a Las Sabinas
06:10 - La Grande Vallata S1E25
07:00 - Baywatch S3E10
07:46 - Baywatch S3E11
08:30 - TG2
08:45 - The Beach S1E30
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Dossier
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Crociere di nozze - Siviglia
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Estate con Costume
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Dribbling Mondiali
14:40 - Tour de France 2026
14:45 - Tour in diretta
15:15 - Tour de France 10^ tappa Aurillac - Le L
16:30 - Tour all'Arrivo
16:50 - Tour de France 10^ tappa
17:30 - Tour de France 2026
17:58 - Tour de France 2026
18:00 - Rai Parlamento Tg
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - Italia chiama America
19:41 - Meteo 2
19:45 - Blue Bloods S2E8
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Storie al bivio di Sera
00:15 - Tulipani di Seta Nera 2026
01:55 - Appuntamento al cinema
02:00 - La Piovra 7 - Indagine sulla morte del commissario Cattani
03:40 - Rex
04:25 - Zio Gianni
04:45 - Impazienti



06:00 - RaiNews24
08:00 - Agorà Estate
10:30 - Spaziolibero
10:40 - Elisir Estate
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:15 - Quante storie
12:45 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente - Freya Stark. Viaggiatrice, avventuriera
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Piazza Affari
15:00 - TG3 LIS
15:05 - Rai Parlamento Telegiornale
15:10 - Il Provinciale - L'Irpinia
15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi
16:45 - Overland 20
17:40 - Geo Magazine - Puntata del 14/07/2026
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni prima
20:20 - Via Dei Matti n°0
20:50 - Un posto al sole
21:15 - È andato tutto bene
23:15 - Il cacciatore di sogni
00:00 - TG3 Linea Notte Estate
00:30 - Meteo 3
00:35 - TG Magazine
00:45 - Sorgente di vita - Puntata del 12/07/2026
01:15 - Sulla via di Damasco - Puntata del 12/07/2026
01:50 - RaiNews24



06:15 - Movie Trailer
06:18 - 4 Di Sera News
07:14 - La Promessa - 666 Parte 2
07:44 - Terra Amara - 320
08:45 - Segreti Di Famiglia - 47
09:50 - Segreti Di Famiglia - 48
10:43 - Tempesta D'amore - 101
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:31 - Tg4 - Diario Del Giorno
15:38 - Diario Del Giorno
16:28 - L'arma Della Gloria
17:30 - Tgcom24 Breaking News
17:38 - Meteo.It
17:40 - L'arma Della Gloria
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:38 - Meteo.It
19:40 - La Promessa - 667 Parte 1
20:29 - 4 Di Sera News
21:30 - Il Pesce Innamorato
22:07 - Tgcom24 Breaking News
22:16 - Meteo.It
22:17 - Il Pesce Innamorato
23:26 - Buona Giornata - 1 Parte
00:34 - Tgcom24 Breaking News
00:40 - Meteo.It
00:41 - Buona Giornata - 2 Parte
01:12 - Movie Trailer
01:15 - Tg4 - Ultima Ora Notte
01:33 - Amore Mio Uccidimi!
02:46 - Te Lo Leggo Negli Occhi



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:15 - Prima Pagina Tg5
06:30 - Prima Pagina Tg5
06:45 - Prima Pagina Tg5
07:00 - Prima Pagina Tg5
07:15 - Prima Pagina Tg5
07:30 - Prima Pagina Tg5
07:45 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:36 - Beautiful - 9370 Seconda Parte
14:08 - Forbidden Fruit - 248 - I Parte
14:45 - Far Away - 40
15:45 - Be My Sunshine - 13
16:45 - Tutto Per La Mia Famiglia - 33
17:45 - Tutto Per La Mia Famiglia - 34
18:45 - The Wall
19:42 - Tg5 Anticipazione
19:43 - The Wall
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Mio Figlio - 1 Parte
22:19 - Tgcom24 Breaking News
22:21 - Meteo.It
22:22 - Mio Figlio - 2 Parte
23:29 - Tg5 - Notte
00:07 - Meteo
00:14 - La Foresta Degli Scomparsi - 1
01:22 - La Foresta Degli Scomparsi - 2
02:31 - Solo Per Amore
03:35 - New Amsterdam - Carta Bianca
05:08 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti - I Primi E Gli Ultimi



06:42 - Macgyver
07:41 - Macgyver
08:40 - Riassunto - Chicago Med
08:41 - Chicago Med
09:35 - Chicago Med
10:31 - Fbi: Most Wanted
11:27 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:04 - Sport Mediaset
13:48 - Sport Mediaset Extra
14:11 - Tim Extra Battiti
14:32 - Magnum P. I.
15:30 - Magnum P. I.
16:28 - The Equalizer
17:20 - The Equalizer
18:16 - Studio Aperto Live
18:19 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:32 - Hawaii Five-0
20:35 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:20 - Mamma Ho Preso Il Morbillo
22:36 - Tgcom24 Breaking News
22:43 - Meteo.It
22:44 - Mamma Ho Preso Il Morbillo
23:29 - Mamma Ho Allagato La Casa
00:12 - Tgcom24 Breaking News
00:20 - Meteo.It
00:21 - Mamma Ho Allagato La Casa
01:17 - Studio Aperto - La Giornata
01:28 - Ciak News
01:35 - Sport Mediaset - La Giornata
01:57 - Secrets In The Jungle
02:38 - Come L'hanno Costruito:
03:20 - Come L'hanno Costruito:
04:02 - Come L'hanno Costruito:
04:44 - I Grandi Enigmi Della Storia
05:34 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





effe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076